L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 53 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

SABATO 4 MARZO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 - 21665.

Alato appello alla pace
nel primo messaggio di Pio XII a tutte le genti

I voti del Papa per la cristiana prosperità della "a Noi carissima Nazione italiana,,

L'augusto invito

CITTA' DEL VATICANO, 3

Ecco il testo del messaggio in latino pronunciato stamane da S. S. Pio XII nella Cappella Sistina.

« Mentre la più profonda commoiozne Ci invade l'animo e Ci sentiamo come sgomenti innanzi alla tremenda responsabilità cui la Divina Provvidenza, nei suoi imperscrutabili disegni, volle chiamarCi, sentiamo il bisogno di far giungere subito a tutti, come il Nostro pensiero, così la Nostra paterna parola. Anzitutto con particolare affetto porgiamo il Nostro paterno amplesso ai dilettissimi Signori Cardinali del Sacro Collegio, dei quali per lunga consuetudine conosciamo la pietà, la virtù e le eminenti doti di animo; poi salutiamo con speciale benevolenza i venerabili nostri Fratelli nell'Episcopato; nello stesso tempo benediciamo i sacerdoti, i religiosi e le religiose; coloro che nelle Missioni lavorano per la diffusione del Regno di Cristo e che nelle file dell'Azione Cattolica, sotto la guida dei Vescovi collaborano al loro apostolato gerarchico; infine tutti i Nostri figli sparsi ovunque nel mondo e specialmente coloro che soffrono nella povertà e nel dolore. Su tutti questi e su ciascuno scendano copiose e benefiche le più elette grazie del Cielo.

Ma in questo solenne momento il Nostro pensiero corre anche a tutti coloro che sono fuori della Chiesa ai quali farà piacere il saper che il Papa innalza per essi a Dio Ottimo Massimo preghiere e voti di ogni bene. A questo Nostro paterno messaggio vogliamo aggiungere un augurio ed un invito di pace, di quella pace, vogliamo dire, che il Nostro Predecessore, di pia memoria, con tanta insistenza consigliava agli uomini, con sì ardente preghiera invocava e per la quale fece a Dio spontanea offerta della vita. Di quella pace, dono sublime del Cielo, che è desiderio di tutte le anime ben fatte, e frutto della carità e della giustizia. Invitiamo tutti alla pace delle coscienze tranquille nell'amicizia di Dio, alla pace delle famiglie unite e armonizzate dal santo amore di Cristo, alla pace, infine, tra le Nazioni, attraverso il fraterno aiuto scambievole, l'amichevole collaborazione e le cordiali intese, per i superiori interessi della grande famiglia umana, sotto lo sguardo e la protezione della Divina Provvidenza, e in queste ore trepide e difficili, mentre tante difficoltà sembrano opporsi al raggiungimento di quella pace che è l'aspirazione più profonda dei cuori, Noi leviamo al Signore una speciale preghiera per tutti coloro cui incombe l'altissimo onore e il peso gravissimo di guidare i popoli nelle vie della prosperità e del progresso. Ecco, o dilettissimi Signori Cardinali, ecco venerabili Fratelli, ecco, amati figli, il primo voto che sgorga dal palpito di paternità che Dio Ci ha acceso nel cuore.

E' davanti a Noi la visione dei mali immenhi che travagliano il mondo e al cui soccorso Dio benedetto manda Noi, inermi ma fidenti. Con S. Paolo ripetiamo: « Capite nos ».

Voi, fratelli, non vorrete certamente rendere vano, ne abbiamo piena fiducia, questoNostro voto. Dopo la grazia di Dio, è sulla vostra buona volontà che il Nostro animo grandemente confida. Voglia Cristo Signore, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto, fecondare questo Nostro voto ed estenderlo messaggero di sante consolazioni su tutta la terra e dia ad esso virtù la benedizione che in nome Suo di tutto cuore impartiamo ».

I TELEGRAMMI AL RE E AL DUCE

CITTA' DEL VATICANO, 3

S. S. Pio XII ha inviato il seguente telegramma:

A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia - Roma

Vivamente grati di così cordiale messaggio siamo lieti di esprimere a Vostra Maestà ed a S. M. la Regina Imperatrice i voti che sulle soglie del Nostro Pontificato eleviamo a Dio per la Loro incolumità e per la cristiana prosperità della a Noi carissima Nazione Italiana. - PIUS P. P. XII

A nome del Pontefice il Segretario della Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari Mons. Tardini ha inviato il seguente telegramma:

A S. E. Benito Mussolini - Roma

Le espressioni di V. E. confermano a Sua Santità, in nome della diletta Italia, quanto il popolo di Roma ha eloquentemente significato. Grato all'Eccellenza Vostra ed a tutti i membri del Governo il Santo Padre invoca su loro la divina assistenza ed invia all'intera Nazione le primizie delle sue apostoliche benedizioni.

Luce ai popoli

Il primo Messaggio di S. S. Pio XII è immediato e ardente come l'impulso del suo grande Cuore apostolico ed è il Messaggio che si addice al Pastore di tutte le genti: un messaggio di universalità: un messaggio di pace. I vincoli che stringono la totalità degli uomini per la superiore unità di origine, di redenzione e di destini, postulano anche il dolce e supremo dovere di una collaborazione che superi le distanze, fonda le divergenze e realizzi la pace nel sovumano calore della carità evangelica.

Pronunziando, secondo il vero Cuore di Cristo, questa altissima parola, Colui che oggi meritatamente siede sulla più alta Cattedra spirituale della terra, ha scolpito, in uno stesso momento, il carattere della missione che si accinge a svolgere e della quale abbiamo ormai il motto; e ha individuato l'anelito più profondo dell'umanità.

Ecco il nuovo Pontefice della pace: Pio XII: Colui che ha nel proprio stemma le tre fatidiche parole: « opus, justitiae pax » incise accanto al simbolo della colomba che reca il tenue luminoso ramoscello d'olivo; Colui che ha scelto il nome di Pio per continuare l'apostolato di bontà del mite Pio X e del Papa della « Pax Christi in Regno Christi »; Colui che aprendo la sua bocca al primo verbo del Suo magistero, ha pronunziato la grande solenne parola attesa dagli uomini. La pace: « dono sublime del cielo, che è desiderio di tutte le anime ben fatte »; la pace che « è l'aspirazione più profonda dei cuori »; « pace che tra le nazioni promuove il fraterno vincolo scambievole, l'amichevole collaborazione e le cordiali intese ». Pace che è ispirata nei cuori quando si meditino « i superiori interessi della grande famiglia umana ».

C'è un traguardo che deve riassumere gli altri: un traguardo che abbraccia la totalità del genere umano per il quale Cristo è morto senza distinzione di luoghi e di tempi, nel solo divino palpito del riscatto: portare tutte le creature all'omaggio al loro vero ed unico Creatore, raggiungere il fine eterno della salute e in terra il retaggio di una superiore civiltà fatta di anelito spirituale e morale.

A questo traguardo il cuore del Pontefice spinge tutti gli uomini, non esclusi coloro che « sono fuori della Chiesa » e « ai quali farà piacere il sapere che il Papa innalza per essi a Dio Ottimo Massimo preghiere e voti di ogni bene »; continuatore anche in questo, il nuovo Papa, dello spirito del suo grande Predecessore, Pio XI, il quale nell'ora della morte fu glorificato anche dagli scismatici e dagli acattolici.

Un altro messaggio di S. S. Pio XII ci tocca in queste ore: quello alla « a Noi carissima Nazione italiana »; al Re Imperatore e al Capo del Governo: voce di un grande Cuore apostolico nelle cui fibre brucia e circola il sangue di Roma.

Grazie, o Pontefice! Non renderemo vano — secondo la tua parola — il voto carico di Carità di questa tua prima apostolica esortazione che alla trionfante gioia della elezione sostituisce sin d'ora il sacro pungolo del dovere quotidiano, la missione umile e ardente dei servi di Dio.

Raimondo Manzini

Dio ha dato alla Chiesa Pio XII e al mondo il Pastore angelico

L'incoronazione fissata definitivamente per domenica 12 marzo

CITTA' DEL VATICANO, 3

Giorni di festa per la Chiesa tutta, che ha avuto, dopo tre settimane di attesa, il suo nuovo degnissimo Capo sono questi.

Animazione ed entusiasmo regnano in Vaticano, che è tutto imbandierato con i vessilli bianco-gialli, come lo sono pure in Roma tutti gli edifici che godono il privilegio della extraterritorialità.

Stamane per tempo squadre di operai hanno cercato di far scomparire, per quanto era possibile, tutto il materiale e le supellettili che erano serviti per il Conclave; poi è cominciato l'esodo dei Prelati, Vescovi e Cardinali, molti dei quali lasciavano il Vaticano dopo avervi voluto trascorrere la notte, nonostante che il Conclave fosse stato aperto sin da ieri sera.

I Cardinali erano gli Em.mi Vidal, Massimi, Dolci, Mac Rory, Verdier, Lienart, Granito, Schulte, Sbarretti e Baudrillart. I corpi armati pontifici indossavano l'uniforme di mezza gala; al corpo di guardia al Portone di Bronzo era issata la bandiera degli svizzeri. E al cortile di S. Damaso quella pontificia.

Tutti dicono che l'elezione del Papa è stata addirittura plebiscitaria. tre soli sono stati infatti gli scrutini: nel primo il Cardinale Pacelli avrebbe ricevuto 35 voti, e nel secondo, fatto immediatamente dopo, 40.

Ormai tutti i Porporati erano certi che il nuovo Papa era il Cardinale Pacelli, il quale riusciva, con la sua straordinaria forza di volontà a conservarsi calmo.

Fra le 15 e le 16 il futuro Papa recitò il Breviario paseggiasndo nel Cortile di S. Damaso.

Alle 16,30, il terzo e ultimo scrutinio avrebbe dato 61 voti al Cardinale Pacelli su 62.

Stamane Pio XII ha fatto per la prima volta l'ingresso solenne in pubblico, poco dopo le 11, nei bianchi magnifici vestiti. Il suo aspetto di asceta, le sue eccezionali doti di cuore e di mente subito destano in chi lo avvicina la più grande ammirazione e venerazione.

La prima giornata del Sommo Pontefice è stata particolarmente intensa. Ma egli era già da giunghissimi anni abituato a un lavoro poderoso, che si iniziava alle 6 del mattino e terminava soltanto verso l'una di notte.

Stamane S. S. si è intrattenuto a lungo nel suo appartamento privato, che provvisoriamente è quello già occupato dal Cardinale Segretario di Stato, col sostituto della Segreteria di Stato S. E. Mons. Montini e con S. E. Mons. Tardini, segretario della Sacra congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, ai quali ha impartito disposizioni sugli affari di Stato, prima di recarsi nella Cappella Sistina per ricevere la terza solenne adorazione da parte del Sacro Collegio.

Il Santo Padre, uscendo dalla sua stanza di lavoro, ha ricevuto, passando nelle sale e stanze ufficiali, il Segretario del Sacro Collegio Mons. Santoro, il Maestro di Camera Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, coll'intera Anticamera il Collegio Capranica, dove Papa Pio XII ha iniziato i suoi studi sacerdotali e poi, a gruppi, Arcivescovi, Vescovi, prelati e dignitari ecclesiastici e laici, e tutte le rappresentanze del mondo vaticano, che facevano a gara per baciargli la mano e per esprimergli la loro devozione e i loro auguri.

Uscito nella prima Loggia, il Papa ha passato poi in rivista l'intero Corpo della Guardia Palatina, che ivi s'era schierato con la bandiera e il Comandante. Dopo aver ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Conte Pignatti Morano di Custoza, è passato ancora tra altra folla, lungo le Sale Ducale e Regia. E infine ha fatto ingresso solenne nella Cappella Sistina, circondato dalla sua Nobile Anticamera Ecclesiastica e Laica e dalle Guardie Nobili. Pio XII nella Sala dei Paramenti, aveva già indossato gli abiti pontificali e la mitria d'oro. Egli era assistito dai Cardinali Caccia Dominioni e Canali. La Cappella Sistina conservava ancora l'aspetto di sala di votazione. Vi avevano fatto già ingresso i Porporati che per l'occasione avevano dimesso i vestimenti violacei ed avevano indossato quelli purpurei. Appena il Pontefice ha varcato la soglia, i cantori della Cappella Sistina l'hanno accolto col magnifico canto Tu es Petrus *eseguito dai cantori pontifici diretti dal maestro Perosi. Il Pontefice, dopo una breve preghiera innanzi all'altare, si è seduto su di una poltrona mentre i Cardinali hanno preso posto nei tronetti che avevano il baldacchino abbassato.*

Il Cardinale Decano Granito Pignatelli di Belmonte ha allora intonato il Te Deum di ringraziamento, che è stato proseguito dai cantori pontifici. Durante lo svolgersi del canto i Cardinali, secondo l'ordine di precedenza, si sono recati presso il Pontefice che li ha abbracciati e baciati. Dopo l'amplesso, ogni Cardinale ha baciato i piede al Pontefice. Terminato questo rito, il Cardinale decano ha recitato l'Oremus *per il nuovo Pontefice.*

Infine è stato avvicinato al Trono il microfono della radio, e il Santo Padre ha letto un elevato messaggio in latino, che è stato raccolto da quasi tutte le stazioni radio del mondo.

Impartita la benedizione pontificia e lasciata la Sistina il Papa ha fatto ritorno ai suoi appartamenti.

Alle 14.30 si è recato in automobile nei giardini vaticani per la lunga passeggiata che è sua abitudine quotidiana.

La solenne incoronazione nella Basilica Vaticana è stata fissata definitivamente per domenica 12 marzo. Nella Basilica sono già iniziati i lavori di addobbo.

Il Pontefice ha confermato S. E. Mons. Arborio Mella di Sant'Elia nella carica di Maestro di Camera.

Una marea di popolo attende in Piazza S. Pietro il risultato della «Fumata»

Il prodigio della radio

ROMA, 3 sera

L'annuncio dell'elezione pontificia è stato un prodigio della radio che ha diffusa la notizia a tutti gli angoli della terra.

« Mentre il cronista della Radio Vaticana calmo, preciso, iniziava la sua descrizione, per la rete radiofonica italiana si allacciavano i collegamenti e si dava il « via » ai diversi cronisti. Il francese, disinvolto, velocissimo, parlava agli ascoltatori della Francia, della Svizzera, del Belgio; l'inglese, grave, cattedratico, si rivolgeva ai cittadini degli Stati Uniti e dell'Impero britannico; lo spagnuolo descriveva l'aspetto della piazza ai sud-americani. Da lontano, era un brusio fitto e sommesso: a passare vicino ai microfoni, uno dopo l'altro, c'era da sentirsi storditi, sopraffatti da un avvicendarsi di lingue diverse, nelle quali una parola predomina, s'impone, sintetizza le altre: Roma.

« Nella cabina di smistamento in basso, non si perde la calma, neppure un istante. Sette telefoni squillano quasi ininterrottamente, chiedendo istruzioni, sollecitando manovre, impartendo ordini. E le istruzioni vengono date, le manovre eseguite, gli ordini ripetuti. La organizzazione tecnica dell'Eiar, in collaborazione con l'Azienda telefonica statale, ha permesso il miracolo; diecine di milioni di persone poterono avere contemporaneamente l'annuncio del «gaudium magnum».

La vacanza nelle scuole

ROMA, 3 sera

Stamane, su tutti gli edifici pubblici, è stata esposta la bandiera nazionale, in segno di esultanza per l'elezione del nuovo Pontefice.

Le scuole pubbliche e private, verso le 10, hanno sospeso le lezioni.

Finezza diplomatica e mistica pietà

STOCCOLMA, 3 sera

La stampa scandinava dedica lunghi editoriali alla elezione del nuovo Pontefice del quale rileva le doti eccezionali di carattere, di erudizione, di finezza diplomatica e di mistica pietà.

Il prestigio goduto da Pio XII fin da quando era Cardinale, non può che ridondare a beneficio di tutti coloro che lavorano per la pace della quale egli è stato, col defunto Pio XI, uno dei più strenui sostenitori.

Le alte qualità di Pio XII rilevate in Polonia

VARSAVIA, 3 sera

Anche la stampa polacca saluta con gioia l'elezione del nuovo Pontefice mettendone in rilievo le alte qualità spirituali e l'integrità del carattere.

La *Gazeta Polska* sottolinea come il Cardinal Pacelli abbia contribuito, quale collaboratore di Pio XI, alla magnifica rinascita della Chiesa cattolica.

Tra i famigliari di Sua Santità

Ore di Fede e di indicibile commozione La prima paterna benedizione del Vicario di Cristo alle sorelle e al fratello

ROMA, 3 sera

L'elezione di SS. Pio XII ha ispirato unanimi alati commenti a tutta la stampa italiana, la quale sottolinea le virtù, i caratteri della insigne personalità, mettendo in rilievo che essa appariva ben degna di essere designata al Supremo trono della terra.

I giornalisti si sono mobilitati alla ricerca degli elementi informativi, circa la cerchia intima del neo-Eletto tra le persone dei suoi famigliari.

Come le sorelle appresero l'elezione

La famiglia del nuovo Pontefice — romano di nascita e di elezione — vive a Roma. Qui abitano infatti le due sorelle, Giuseppina ed Elisabetta.

Un giornalista si è recato all'abitazione di una delle sorelle, la Signora Giuseppina, sposata al prof. Ettore Mengarini e abitante al Corso d'Italia 43.

Un grande ritratto di Eugenio Pacelli poggia sopra una mensola dorata e attrae immediatamente l'attenzione.

La dedica è scritta in nitida calligrafia: «Ai carissimi Ettore e Giuseppina Mengarini, in ricordo affettuoso del Natale 1938. — *Eugenio Pacelli* ».

La Signora Giuseppina ha appreso la grande notizia « per mezzo della radio ».

Il prof. Mengarini parla della emozione dalla quale è stata colta la Signora Giuseppina all'annunzio. Il suo volto dolcissimo si è sbiancato nella gioia, dopo l'attesa trepidante. Questo suo grande fratello, per il quale tante volte aveva esultato d'orgoglio il suo cuore commosso, questo fratello di molti anni più giovane di lei, che era stato tutta la sua tenerezza, e tanta strada aveva già percorso nel cammino luminoso della Chiesa, ecco che a un tratto perdeva per la piccola dolce sorella le sue sembianze terrene, si confondeva con la luce stessa, entrava ancora vivente nella gloria del Signore, Vicario di Gesù Cristo in terra, vicino e inaccessibile come le cose celesti, e il suo trepido cuore di donna ha vacillato nell'impeto dello sgomento e della gioia.

Giuseppina, sorella maggiore e quasi materna, ricorda il piccolo Eugenio che già annunziava la sua volontà decisa, poi il giovinetto tutto chiuso negli studi severi che davano un'espressione austera al suo volto di asceta, in contrasto con la dolcezza degli occhi.

L'emozione dei nipoti del Papa

Nella via di San Sabba abita l'altra sorella del Pontefice, la signorina Elisabetta Pacelli. D'animo più forte della sorella Giuseppina, ella ha appreso la notizia della elezione del Pontefice con perfetta tranquillità. Quando dalla radio ha saputo che il suo grande fratello era ai fastigi della Cattedra di San Pietro, ella è rimasta perfettamente serena. Il suo presentimento era divenuto, nell'attesa, certezza. Più vicina come temperamento a quello dei fratello, ella aveva visto da tempo nel volto del fratello il segno del Signore, e aveva avuto fede.

In un'elegante palazzina di via Boerio, abitano i nipoti del Papa, figli di suo fratello Marchese Francesco: Giulio, Marcantonio, e Carlo.

Al momento dell'elezione, Marcantonio e Giulio, si trovavano nel Conclave come Guardie Nobili addette rispettivamente alle persone dei Cardinali Leme, Arcivescovo di Rio e Dalla Costa arcivescovo di Firenze, e Carlo si era recato con la sua signora Marcella Benucci in piazza San Pietro, ove aveva assistito alla «fumata bianca» prima, ed aveva quindi udito pronunciare dalla bocca del Cardinale Primo Diacono, il nome dello zio come quello della Persona destinata dal volere dell'Altissimo ad essere in terra il Suo rappresentante.

Inginocchiati tra la folla nella Piazza essi avevano quindi ricevuto la Benedizione che al Mondo il nuovo Pontefice impartiva dalla Basilica Vaticana.

Il Marchese Carlo e la signora rientravano subito dopo in casa emozionati dalla notizia che aveva riempito la loro anima ed il loro cuore di una immensa devozione che si veniva ad aggiungere all'affetto devoto che sempre avevano avuto per lo zio.

Abitudini austere e pie

Per il fratello Francesco, l'attuale Pio XII dimostrò in ogni momento un affetto particolare e così per i suoi nipoti e specialmente per i suoi due pronipoti Orsola e Francesco figli del marchese Marcantonio. Il secondo di essi, Francesco, che reca il nome dell'avo recentemente defunto è venuto proprio di questi giorni alla luce.

La voce di Carlo Pacelli — mentre questi parlava ai giornalisti — era rotta dall'emozione. Parlava a scatti e nelle sue frasi brevi e incisive si sentiva come un groppo di pianto, che gli serrava la gola, e un desiderio vivo di poter essere solo e inginocchiarsi a pregare e ringraziare Dio dell'onore e della gioia che s'era degnato concedere alla sua famiglia; nello stesso tempo si sentiva vibrare un accorato desiderio di aver accanto qualcuno con cui parlare del nuovo Papa, delle sue abitudini, della sua vita semplice e fatta tutta di lavoro e di studio, studio profondo al servizio di una esistenza tutta dedicata alla più fulgida gloria e prosperità della Santa Romana Chiesa nel mondo.

E ha parlato ancora dei luoghi che il Sommo Pontefice prediligeva: la sua cameretta modesta nella quale la sua mente si immergeva nello studio profondo e la sua anima nella preghiera più ardente e i luoghi ove soleva recarsi a trascorrere brevi periodi di riposo: la Svizzera tedesca. In quella regione che si distende intorno al Lago di Costanza, ove l'aria balsamica scende dai monti ed alita nel lago azzurrino increspandolo di piccole onde, soleva recarsi e la contemplazione di quei luoghi che il sole tanto affettuosamente bacia, di quell'acqua così fresca e limpida, di quel vento sereno e di quel cielo azzurro, destavano nella sua anima gli echi dell'immensa epopea francescana e la facevano racchiudere in un inno di ringraziamento al Signore.

Un Augusto presagio

CITTA' DEL VATICANO, 3

Sotto il titolo *Augusto presagio* l'*Osservatore Romano* pubblica:

«Nel momento solennissimo in cui il 262.o Successore di Pietro ascende al supremo Pontificato è commovente rievocare una memoranda circostanza nella quale il compianto Pontefice Pio XI volendo dare una vera altissima attestazione di compiacimento e di elogio verso il Segretario di Stato volle spingere lo sguardo illuminato anche al futuro presentendo nell'eletta unione dell'eletta anima con Dio chi sarebbe stato un giorno il suo sucessore sulla Cattedra di Pietro. Nella udienza, infatti, del 16 dicembre 1937, concessa ad un gruppo di novelli Porporati per la imposizione ad essi della berretta cardinalizia, il Pontefice Pio XI, dopo avere accennato al « lavoro instancabile, eroico del suo carissimo Cardinale, Segretario di Stato » e dopo avere dette parole di elogio per i singoli nuovi Principi della Chiesa così proseguiva:

« La rassegna potrebbe dirsi compiuta, ma — così il Santo Padre Pio XI — noi non possiamo dimenticare che ai due motivi dei luoghi e delle persone un terzo motivo vogliamo collegare: quello dell'ora solenne e per noi particolarmente tale perchè proprio in questi giorni siamo entrati nella seconda metà dell'81.o anno. Grandi numeri e grandi cose perchè grande cosa è il tempo. Tutto si fa nel tempo: omnia fiunt in tempore in loco et in spatio.

Il tempo si può ben dire senza enunciare un paradosso, è eternità: il tempo ci è dato per l'acquisto dell'eternità. Ciò avviene specialmente nelle condizioni del Papa: è solenne questo momento per noi perchè in tale momento della nostra età — e non ci vuole un forte calcolo per pensarlo, nè noi siamo profeti o gli di profeta — pur ripetendo ciò che ebbe a dire Leone XIII di non volere mettere confini alla misericordia della Sapienza divina, non è certo un calcolo forzato il volere pensare che l'attuale Concistoro potrà essere l'ultimo nostro. Anche il numero dei Cardinali, infatti, sembrerebbe dirlo, poichè un solo posto è vacante.

Ed ecco allora un altro grande pensiero che ci si impone e ci si raccomanda e che risale al primo Papa, al primo Pietro, al primo nostro Predecessore. Potremmo qui ripetere le parole di Giovanni: melius vestrum est quem vos nescitis. *Ma subito subentra l'amabilissima parola del Divino Maestro rivolta a Pietro:* «Quid ad te?»: *è cosa che non ti riguarda; tu seguimi:* «Tu me sequere».

Dilettissimi figli, proseguiva con ammirevole elevatezza di pensiero e calda accento Sua Santità: noi vogliamo ben seguire il Divino Maestro e seguirlo ripetendogli con S. Pietro: «Quocumque ieris ». *Seguirlo dovunque, fin dove, fin quando egli vorrà: nella tranquillità della pace, nei travagli dei contrasti che sembrano la parte privilegiatamente riservata alla Chiesa di Cristo, alla Santa Sede.* « Quocumque ieris ».

Quanti, ripetiamo, ebbero la ventura di essere presenti a quell'udienza sentirono come un presagio quelle parole il cui avveramento non doveva più essere tanto lontano nella persona dell'allora Segretario di Stato, oggi Sommo Pontefice Pio XII gloriosamente regnante ».

L'omaggio del Sovrano e del Capo del Governo

ROMA, 3

Sua Maestà il Re Imperatore ha indirizzato al Pontefice Pio XII il seguente telegramma:

« A Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano — Nella solennità di questo giorno la Regina ed io siamo molto lieti di far giungere a Vostra Santità le nostre felicitazioni più vive ed ogni migliore augurio di perenne prosperità per la Santità Vostra. — Vittorio Emanuele ».

Il Duce ha inviato il seguente telegramma:

« A Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano — Il popolo italiano partecipa al giubilo del mondo cattolico per la fausta elezione di Vostra Santità a Sommo Pontefice. Prego la Santità Vostra di accogliere il reverente omaggio del Governo Fascista ed il mio personale. — Mussolini ».

Dichiarazioni di Vargas

RIO DE JANEIRO, 3 sera

Il Presidente del Brasile, Vargas, ha fatto una dichiarazione pubblica elogiando la profonda cultura e l'intelligenza di Pio XII.

S. E. Tassinari giunto a Tripoli

TRIPOLI, 3

A bordo del *Città di Trieste* è giunto a Tripoli S. E. Tassinari che rappresenterà il Governo all'inaugurazione della 13.a Fiera.

Il piano regolatore di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 3 sera

Nel suo primo periodo di attività, la Podesteria ha studiati e posti in via di risoluzione molti problemi di grande interesse per la Capitale dell'Impero. Il più importante che essa ha dovuto affrontare è stato quello della attuazione del piano regolatore. Avuta la certezza che esso verrà attuato sulle attuali linee senza alcuna variazione, l'iniziativa privata è venuta potenziandosi, ed oltre 100 milioni di costruzioni sono già state destinate ad abitazioni ed uffici.

Aut. Pref. Torino 196-1 21-8-29

E' giunta l'ora..... di provvedere ad una rettifica sostanziale del vostro organismo

Oggi!.....DOMANI POTREBBE ESSERE TARDI.

MALESSERI, INFERMITA'..... VECCHIAIA PRECOCE vi attendono se trascurate ancora di scacciare le tossine che continuamente si annidano e si moltiplicano nel vostro organismo.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

PURIFICA IL SANGUE, SVELENA TUTTO L'ORGANISMO...... FARE UNA BUONA CURA PRIMAVERILE DI DEPURATIVO SAN SIMONE SIGNIFICA: « PREVENIRE, GUARIRE, RINVIGORIRE »

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA SAN SIMONE VIA GARIBALDI 13 - TORINO

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26940 3-9-34 Bologna)

Piantare bene e seminare meglio

dicono i professori d'agricoltura, ed hanno ragione. Ma per fare questo dovete adoperare piante scelte e sementi elette. dovete adoperare cioè piante sementi ANSALONI. Costano poco e rendono molto.

Venite subito, non aspettate che scocchino le ore 12.

Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna
Sede - Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Negozio - Via Pignattari 3 Tel. 25952
Catalogo gratis

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Io lo dico sempre:

E' meglio prendere qualche compressa di Aspirina che star a casa ammalati per un raffreddore. E' anche più economico!

Ma.... attenzione alla Croce Bayer

ASPIRINA BAYER

il rimedio efficace nei raffreddori, nel reumatismo ecc.

Pubbl. Autor. R. Pref. Milano N. 4124 - XVII.

S. S. PAPA PIO XII

Immaginette su cartoncino — uso fotografia — formato 6x9 con CENNI BIOGRAFICI

L. 1,70 al cento - porto franco

FATE LA PASQUA!

quattro pagine su ottima carta — con illustrazioni — Invito e incitamento per fare la Pasqua - Riproduzione fotografica di S. S. PAPA PIO XII - Cenni Storici e Preghiera.

L. 4,— al cento - porto franco

Versare l'importo nel Conto Corrente Postale N. 8-1741

"La BONONIA" - Via Altabella N. 8 - BOLOGNA

Il plebiscito di ammirazione per Sua Santità Pio dodicesimo

documentato dai giornali di tutto il mondo

Tra la cronaca e la vita

PAROLA DI PADRE

L'elezione di Pio XII si potrebbe dire, in qualche maniera, una rivincita, per volontà di Dio, della primitiva vocazione di Eugenio Pacelli. Uscito dal Seminario, colui che doveva essere il dodicesimo Pio si trovò avviato, quasi contro voglia, verso i labirinti della diplomazia. Oggi si può affermare, dopo la più clamorosa delle controprove, che il suo sogno era un altro. Tutta la sua anima tendeva verso i rettilinei dell'apostolato; quell'apostolato che trova la sua espressione più immediata e spontanea nel duro, quotidiano, inesausto ministero pastorale dei parroci e dei Vescovi.

Con questo, chi oserebbe pretendere che l'attività diplomatica rappresenti, al sommo degli organismi dirigenti della Chiesa, una funzione meno nobile e meno sacra?

(E' vero, San Pietro non ebbe un Segretario di Stato. E tutti i primi Pontefici — i Pontefici del Cristianesimo eroico — non ebbero al fianco nè Nunzi nè Delegati. Fatalmente. La Chiesa è nata in una culla di spine. Il riconoscimento de jure di quella Potenza che oggi, dal Colle Vaticano, grandeggia quanto nessun'altra nel mondo, San Pietro non l'ottenne dal-

l'Impero Romano — che allora rappresentava tutta la società civile — così presto come Franco l'ha strappata per il governo della nuova Spagna cristiana!... Invece che degli anni dovette aspettare dei secoli. Ma la ragione è chiara. I regimi politici misurano la propria vita sul metro dei lustri o dei secoli: la Chiesa ha una vitalità che va rapportata ad una scala di millenni).

Tutt'altro. Una organizzazione diplomatica è per il Vaticano necessità imprescindibile. Allo stesso modo che nell'uomo non si ha neanche attività spirituale senza un minimo di energia fisica; alla stessa guisa che nel Vangelo accanto a Maria c'è Marta, così la Sede apostolica ha provvidenzialmente i suoi arti e i suoi gangli che regolano e facilitano i rapporti con gli Stati di tutto il globo.

Oggi, poi, che la dilatazione missionaria conquista alla Chiesa anno per anno, giorno per giorno nuove tappe e nuove mète, rappresentanti diretti della Santa Sede sono prossimi persino alla Corte del Mikado, come alla Reale ed Imperiale anglicana Corte di San Giacomo, come alla Casa Bianca di Washington: avanguardie di future legazioni vere e proprie.

Non si può dire, pertanto, che l'attività diplomatica esplicata con determinati scopi e determinati metodi costituisca nè una deviazione nè tanto meno un tradimento della vocazione evangelica. Anch'essa è una faccia del prisma apostolico della Chiesa Cattolica. E' un complemento dell'apostolato che esige per la sua delicatezza attitudini e virtù singolarissime.

Nella vita comune si capisce bene come ciascuno nasca con talenti peculiari che lo fanno più incline alla guida di una locomotiva ferroviaria o al maneggio del pennello; a manovrare l'aratro o ad ascendere una cattedra. Così, nel mondo della Chiesa, si comprende altrettanto facilmente come si manifestino e si sviluppino i caratteri diversi di chi reggerà un seminario o di chi si dedicherà alla predicazione.

In fondo, fu provvidenziale che Eugenio Pacelli fosse indotto dal volere dei Superiori, e dalle circostanze tra cui mosse i primi passi della sua vita sacerdotale, a battere una strada verso la quale l'intelligenza lo faceva degno delle massime ascese; mentre il cuore, si vorrebbe dire l'istinto, lo avrebbe orientato verso altre vie.

Questa fu una scuola di disciplina, di pazienza, di obbedienza. Se è vero che per comandare bene è necessario avere imparato a bene obbedire, Pio XII sarà un Condottiero senza pari perchè tutta la sua vita non fu che un continuo atto di adesione al desiderio e precetto di coloro che si giovarono, su gradini via via sempre più elevati, della sua collaborazione.

*

La notizia è ormai di dominio comune. E noi non abbiamo certo alcun documento riservato da utilizzare.

E' un fatto, che al dire di tutti il nuovo Pontefice si assoggettò di buon grado — ma comunque si assoggettò — alla stessa altissima carica di Segretario di Stato, carica corrispondente alla gerarchia massima della Santa Sede.

Il Papa è il Capo dello Stato della Città del Vaticano: il suo Segretario è il Capo del Governo: un governo la cui giurisdizione spirituale non si limita ai confini geografici vaticani, ma si estende a tutte le latitudini più remote. Quello che avviene nell'Alaska gli deve essere, gli è vicino allo spirito, come ciò che capita nella Città del Capo; è sua patria la Persia come il Portogallo, la Cina come il Brasile, in un livellamento che non abbassa alcuna Nazione ma anzi tutte eleva sul piano non degli interessi contingenti e transeunti, ma perenni e immortali.

In Vaticano fra Prelati e Guardie nobili, fra funzionari e sediari era a conoscenza comune che la felicità massima del Card. Pacelli gli era data dalla possibilità di evadere dalle sigillate stanze dell'appartamento pontificio non già per un esercizio podistico, ma per una attività pastorale: in particolar modo la predicazione.

*

I giornali alla caccia disperata di primizie inedite, hanno accennato anche a Pacelli «oratore».

Chissà perchè, uno dei colleghi si è sognato di definire «scolastica» l'eloquenza di Pio XII. E' difficile comprenderlo. Non si capisce bene se nella mente di chi scriveva ci fosse una intenzione ammirativa, o quasi un sottinteso di minor valutazione. Comprendiamo bene che dal punto di vista umano ed artistico, anche l'eloquenza dei Papi è esposta alle incognite della aggettivazione più disparata; dalle note basse della critica al diapason dell'entusiasmo. Ma se nel qualificativo del collega ci fosse mai stata una mezza sfumatura negativa, forse dovremmo pensare che egli non abbia un concetto chiaro di quello che può significare eloquenza scolastica.

Forse vuol dire meccanica, arida, fredda, preordinata secondo uno schema da manuale, sia per lo snodarsi del tema dall'esordio alla perorazione, sia per la sapienza delle pause, degli alti e dei bassi della voce?

Nulla di meno proprio al nostro caso.

Pio XII si potrebbe definire, fra l'altro, uno specialista di panegirici. Non c'è chiesa di Roma (si potrebbe pensare) che non abbia risuonato della voce di Eugenio Pacelli. Centenari, canonizzazioni, giubilei, hanno dato lo spunto ad orazioni che via via abbiamo viste pubblicate integralmente sul giornale vaticano e poi raccolte in volume. — Cultore del diritto — mente classicamente quadrata — mai Eugenio Pacelli mostrò di essere sordo alle voci e agli aneliti più sottili delle sfere mistiche. Anacoreti e soggiogatori di turbe, umili ancelle che consumano la vita nel chiostro e atleti delle missioni, fondatori di Ordini, riformatori di Congregazioni hanno avuto nella parola di Eugenio Pacelli esaltazione memoranda. Ogni suo discorso ha solennità e proporzioni monumentali.

La sottile figura compare sul pulpito in una glaciale compostezza statuaria. Il cristallo stesso degli occhiali sembra partecipare ad una vita di minerale.

I paludamenti cardinalizi rivestono sobriamente il corpo ascetico. Ma ecco che la «statua» parla. Le labbra lineiformi si muovono. Lo sguardo è puntato lontano, verso scenari a tutti invisibili fuorchè a lui. Le pupille si affissano verso obiettivi che sembrano essere posti al di là delle navate, al di sopra della cupola, fuori dai grandi finestroni basilicali. L'ispirazione, ricca di umori, fluente, viene da lungi, scende dall'alto.

Dall'ombra, dalle tenebre di un tempo antico la parola dell'oratore risuscita visioni remote.

D'improvviso la «statua» si scuote, le braccia si sollevano in gesti ieratici, la mano affusolata e nervosa si contrae, si distende. Il periodare dall'ampio respiro si fa concitato, incalzante.

L'oratore sembra commuoversi per ciascuno degli uditori, e l'animo della folla è una vibrazione sola con il suo.

L'evocazione prende sostanza plastica. Non è più un fantasma, il Santo commemorato: è una persona che rivive. Gli ascoltatori che prima seguivano l'onda delle parole e il ritmo della mimica come un'armonia esterna ora sono sollevati in un mondo diverso: il mondo dell'oratore, dove, sopra panorami di secoli gloriosi, volteggiano nimbi di angeli.

*

Ora non parlerà più dal pulpito di S. Carlo ai Catinari o da quello della Chiesa del Gesù. Parlerà — ha già parlato — dalla Cattedra di San Pietro, per un uditorio grande come il mondo. Nella moltitudine immensa, il suo sguardo ha cercato, per primo, il volto di chi piange nella povertà e nel dolore...

Solo chi ha il cuore di un Padre può fare così.

Egidio Cabianca

Consensi e plausi in Cecoslovacchia

PRAGA, 3 sera

L'elezione del nuovo Pontefice occupa tutte le prime pagine dei giornali del mattino che pubblicano ampie corrispondenze da Roma ed i primi commenti ed impressioni della stampa internazionale. Una gran parte dei quotidiani di Praga reca articoli sull'istituzione pontificia come sulla personalità di Pio Dodicesimo.

Le *Lidovy Listy* sottolineano la importanza del fatto che questa è la prima volta, dopo centinaia di anni che il Conclave ha eletto il Pontefice nella sua prima giornata.

L' articolista tratteggia la forte personalità del Pontefice eletto ieri, eminente uomo politico, che certo con energia guiderà i destini della Chiesa e rileva che già il fatto che egli abbia scelto il nome del suo predecessore significa che vuole continuare la tradizione di Pio XI.

L'articolista sottolinea le qualità diplomatiche di Pio XII e riferisce le impressioni personali riportate durante il Congresso Eucaristico di Budapest, quando ebbe occasione di avvicinarlo.

Le *Lidovy Naviny* sottolineano la stabilità della Chiesa in quest'epoca di confusione e di disordine e ne rilevano l'altissima autorità.

Il *Polední Listy* mette in particolare rilievo l'abilità diplomatica di Pio XII.

Le *Narodni Listy* mettono in rilievo che le linee principali del precedente pontificato sono fortemente sottolineate; perchè su di esse Pacelli, in qualità di Segretario di Stato, ebbe appunto preponderante influenza. Dal fatto che la elezione è avvenuta nella prima giornata, si può dedurre che non vi sono state reali diversità di opinioni fra i Cardinali.

"Conquistò tutti i cuori della Nazione magiara,,

BUDAPEST, 3 sera

Tutti i giornali dedicano intere pagine all'elezione del nuovo Pontefice, esaltando la grande personalità di Pio XII, descrivendone in lunghe biografie le virtù e le opere, rilevando particolarmente che in centinaia di anni mai un Conclave è durato così poco come quest'ultimo e notando come nella storia della Chiesa è la seconda volta, dopo il Cardinale Rospigliosi, il quale diventò Papa col nome di Clemente 9.o, che un Cardinale Segretario di Stato ascende al Trono di S. Pietro.

La stampa ricorda specialmente che l'attuale Papa, venuto l'anno scorso a Budapest come Legato Apostolico di Pio XI, per presenziare il Congresso eucaristico mondiale, e per inaugurare le celebrazioni del novecentesimo anniversario di S. Stefano, ebbe una accoglienza molto entusiastica ed in poco tempo, come ebbe a dire l'allora Ministro degli Esteri De Kanya, «conquistò tutti i cuori della Nazione magiara».

Valutazioni britanniche

LONDRA, 3 sera

L' elezione del Cardinale Pacelli al trono di San Pietro continua ad essere oggetto sui giornali di questa mattina del più grande interessamento. L'avvenimento viene esaminato essenzialmente sotto il suo aspetto politico e sull'influenza che la personalità del nuovo Pontefice potrà avere sui rapporti fra il Vaticano e i maggiori Stati.

Il *Daily Telegraph* dà certo che il nuovo Papa intende mantenere le buone relazioni già esistenti fra la S. Sede e il Governo italiano. Anche il laburista *News Chronicle* ritiene che Pio XII continuerà l'attività del suo Predecessore.

Un messaggio del Presidente della Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 3 sera

La notizia dell'elezione del Cardinale Pacelli a Sommo Pontefice è stata accolta con vivissima soddisfazione in tutta l'America del Sud.

Il Presidente della Repubblica Argentina, Ortiz, ha inviato un messaggio al nuovo Papa, comunicandogli «il fervido augurio del Governo e dei cittadini della Repubblica per la sempre maggior gloria della Chiesa, il cui sostegno è stato affidato alle virtù di Vostra Santità».

L'impressione in Germania

MONACO DI BAVIERA, 3 sera

L'elezione del Cardinale Pacelli, trova ampio rilievo nella maggior parte dei giornali. In tutti appaiono fotografie del nuovo Pontefice e brevi cenni sulla sua attività. Si sottolineano particolarmente le sue nunziature a Monaco ed a Berlino, nonchè il fatto che il Concordato fra la Germania ed il Vaticano del 1933 porta la sua firma.

Le *Muenchner Neuste Nachrichten* rilevano esser significativo nei riflessi dello stato interno della Chiesa, il fatto che l'elezione di Pacelli assuma quasi l'aspetto di «un atto plebiscitario», e riveli una spiccata risolutezza e compattezza nel supremo comando della Chiesa, che si uniforma ai tempi presenti richiedenti rapide decisioni. Dopo aver descritte le più recenti attività del nuovo Pontefice, il giornale rileva come la sua stretta collaborazione con Pio XI lasci presupporre la continuazione delle linee direttrici.

Il nuovo Pontefice impartisce la Benedizione al popolo dal balcone della Basilica di S. Pietro

Pio XII impartisce la prima Benedizione papale

Un inviato di Re Carol

alle cerimonie dell'Incoronazione

BUCAREST, 3 sera

La notizia dell'elezione del Cardinale Pacelli ha suscitato in Romania una favorevolissima impressione, pur essendo qui la maggioranza della popolazione ortodossa.

Grande impressione ha destato anche la celerità con la quale i Cardinali hanno eletto Pio XII.

Re Carol ha deciso che si farà rappresentare alla cerimonia della Incoronazione di Pio XII non soltanto dall'Ambasciatore di Romania presso il Vaticano, ma anche dal Gran Maestro di caccia della Corte romena, conte Mocioni.

I giornali si mostrano entusiasti e le cronache dalla Città del Vaticano e da Roma occupano varie pagine dei quotidiani.

I commenti sono favorevolissimi alla figura del nuovo Pontefice di cui vengono illustrate la vita, le opere e le alte doti.

I giornali ricordano, inoltre, che più volte, mentre era Segretario di Stato, il Cardinale Pacelli espresse sentimenti di amicizia verso la Romania.

L'interessamento brasiliano

RIO DE JANEIRO, 3 sera

La stampa si occupa largamente dell'elezione del nuovo Pontefice. I giornali pubblicano corrispondenze da Roma e biografie di Pio XII di cui ricordano la pietà, la cultura e la vasta attività, augurando che il suo pontificato sia vantaggioso per la pace universale.

Sentimenti di ammirazione espressi dalla stampa americana

NEW YORK, 3 sera

L'elezione del Cardinale Pacelli al soglio pontificale viene accolta con simpatia dalla stampa americana che ricorda il viaggio recentissimo compiuto negli Stati Uniti, dall'attuale Pontefice rilevando che è il primo Papa che abbia volato, poichè si è recato in aereo da New York fino alle rive del Pacifico per visitare nel più breve tempo la maggior parte del territorio americano.

L'*Herald Tribune* osserva che la rapida elezione di S. S. Pio XII è dovuta in gran parte alla sua preparazione diplomatica che gli permette di affrontare le non lievi difficoltà di questi momenti particolarmente delicati.

Il *New York Times* è convinto che Pio XII continuerà una politica forte. Nota che il Conclave non poteva fare una scelta migliore affinchè continuasse le direttive di Pio XI, di cui l'attuale Pontefice è stato per un decennio il fedele collaboratore, e si augura che il nuovo Papa giustifichi il nome scelto facendosi il campione della pace.

Gli Stati Uniti si preparano febbrilmente alle cerimonie che verranno celebrate per l'incoronazione di S. S. Santità Pio XII.

I commenti dei giornali francesi

PARIGI, 3 sera

La stampa francese commenta ampiamente l'elezione del Cardinale Eugenio Pacelli a Sommo Pontefice. Essa mette in rilievo le virtù diplomatiche, la vasta cultura e l'acuta intelligenza del nuovo Papa, ricordando poi in special modo i viaggi da questi compiuti in Francia quale Legato pontificio.

"Un conoscitore e amico della Svizzera,,

BERNA, 3 sera

E' stata accolta con vivo giubilo l'elevazione al Pontificato del Cardinale Pacelli il quale essendo venuto per molti anni a trascorrere le sue vacanze in Svizzera, fermandosi specialmente sulle rive del lago di Costanza, viene considerato come un conoscitore e un amico della Svizzera.

Il primo Papa cugino del Re d'Italia

FIRENZE, 3 sera

« Pio XII — scrive la *Nazione* — è il primo Papa, nella Storia, che sia cugino del Re d'Italia. Il Card. Pacelli venne infatti insignito da Re Vittorio Emanuele III del Collare della Annunziata il 2 marzo 1932-X: suprema onorificenza ch'era stata conferita al Card. Gasparri, dopo la Conciliazione. Il neo-eletto è, non solo italiano, ma « romano di Roma »».

Un "uomo superiore,, si scrive ad Atene

ATENE, 3 sera

I giornali pubblicano un'ampia cronaca sull' elezione del nuovo Pontefice.

Il *Proia* scrive che l'intera Cristianità è lieta della elezione del Cardinale Pacelli il quale si era imposto da lungo tempo al rispetto ed alla stima universale.

«Il nuovo Pontefice — continua il giornale — è un uomo superiore e fu il prezioso collaboratore di Pio XI nella sua politica di difesa della pace. Oggi, alla testa della Chiesa cattolica, si trova un uomo di grande prestigio spirituale e ciò, negli attuali critici tempi, costituisce una garanzia morale di prima importanza per l'umanità civile».

S. A. R. la Principessa di Piemonte sulla Loggia del Colonnato di San Pietro attende la «Fumata»

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Per la elezione di S. S. Pio XI

Il solenne Te Deum nella Metropolitana celebrato dall'Arcivescovo - L'intervento delle Autorità

Solenne entusiastica espressione di gioia della città e Arcidiocesi per l'elezione di S. S. Pio XII è stato il « Te Deum » celebrato ieri sera nella Metropolitana. Officiava S. E. mons. Arcivescovo assistito dai reverendissimi canonici monsignor professor Vale e cav. uff. mons. Del-l'Oste.

Assistevano le più cospicue Autorità ecclesiastiche, civili, politiche e militari.

Abbiamo notato: S. E. il Prefetto Boffondi, S. E. il generale Guzzoni, il Federale Poggi, il Vice Podestà comm. Alciati, il questore comm. Rondina, il Preside della provincia comm. Pagani e molti altri.

Era presente la Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica col Presidente comm. Brosadola, con numerose rappresentanze e vessilli. Erano presenti l'ill.mo Collegio dei Canonici e il Collegio dei Parroci Urbani. Il Duomo era gremito da un'immensa moltitudine di fedeli, commossa.

All'ingresso di S. E. l'Arcivescovo in Duomo, la cantoria di Santa Cecilia eseguiva il *Tu es Petrus* di Haller.

Quindi S. E. salì sull'ambone del Presbiterio e con alte parole di cui riferiamo un cenno celebrava il grande evento della Chiesa e del mondo.

S. E. dice che erompe spontaneo dalle labbra e dal cuore l'inno del ringraziamento a Dio: Te Deum laudamus! *Il più augusto Collegio del mondo, assistito dallo Spirito Santo, ha dato alla Chiesa un novello Capo.*

La voce che ieri dalla loggia di San Pietro diceva a tutto il mondo Annuntio vobis gaudium magnum; Habemus Papam; *faceva sussultare di gioia milioni e milioni di credenti, destava commozione in tutto il mondo.*

Quale la ragione di questa esultanza, di questo interessamento universale? Non si ricerchi soltanto nelle doti eccezionali del Cardinale assunto al Pontificato, nel suo fortissimo ingegno e nella sua vasta cultura, nella sua profonda pietà, nelle sue altissime benemerenze, acquisite in tanti anni vicino a Pio XI. Ciò che fa convergere le menti ed i cuori del mondo intero su Pio XII è quello che la Fede ci insegna intorno al Papa, è il posto che il Papa occupa nella Chiesa, è la influenza che il Papa esercita in ogni ordine di cose. E' il Vicario di Cristo, il Pastore Universale, il Capo visibile della Chiesa. E' il Vicario di Cristo, il dolce Cristo in terra come amava chiamarlo Santa Caterina da Siena; è la più alta sublime dignità che esiste quaggiù. Perciò a lui l'omaggio della nostra profonda venerazione, a lui il nostro filiale amore, come a nostro Padre in terra, rappresentante di Dio che è nostro Padre nei cieli. Il Papa è il Pastore universale del gregge di Cristo, poichè a Lui Cristo ha detto, Pasce agnos, pasce oves meas. *Egli è rivestito dalla pienezza dei poteri, ha nelle mani le chiavi del Regno dei Cieli.* Tibi dabo claves regni coelorum.

A Lui, tutti gli stessi Sovrani sono soggetti in ciò che riguarda la Religione, la Fede e la morale, la salvezza delle anime. A Pio XII protestiamo la nostra incondizionata soggezione, certi di non fallire a gloriosa mèta.

Il Papa è il capo visibile della Chiesa. Egli mantiene la unità della Chiesa, ci tiene incorporati a Cristo, Capo invisibile della Chiesa; per mezzo di lui la vita della grazia da Cristo fluisce nei membri della Chiesa. Chi è col Papa è con la Chiesa; non è nella morte, ma nella vita eterna. Ubi Petrus ibi ecclesia. Ubi ecclesia ubi nulla mors, sed vita aeterna.

Vogliamo perciò essere indissolubilmente uniti al Papa per essere uniti a Cristo. Così, non solo non verrà meno in noi la luce della Fede, non si estinguerà la fiamma della carità, ma ci troveremo meglio preparati a compiere i nostri doveri verso la famiglia e verso la Patria.

Legittima, dunque, è l'esultanza del mondo cattolico e l'interesse del mondo intero per l'elezione del nuovo Papa Pio XII. Esulta anche la nostra Udine, erede e continuatrice del patriarcato di Aquileia la seconda Roma; Udine a nessuno vuol essere seconda nell'attaccamento alla Cattedra di Pietro.

Ne abbiamo conferma nello spettacolo imponente di questo Duomo affollato di popolo con a capo le autorità politiche militari e civili.

Siano rese grazie a Dio che ci ha dato in brevissima ora il suo rappresentante in terra. Salga a Dio fervida prece per l'eletto affinchè il Signore vegli su di Lui: Dominum preservet Eum; *affinchè lo conservi in vita:* vivificet Eum; *affinchè lo renda felice sulla terra:* Beatum faciat Eum *in terra. Giunga a Pio XII il nostro più profondo omaggio e più fervido augurio; che egli veda stabilita la pace di Cristo nel regno di Cristo.*

Pax Christi in regno Christi!

Il discorso di S. E. l'arcivescovo fu ascoltato con intensa commozione dalla moltitudine.

S. E. poi intonava il *Te Deum* che veniva seguitato dalla cantoria nella musica del Casimiri.

Alla benedizione Eucaristica la cantoria eseguiva mottetti del Tomadini e il *Tantum Ergo* del Palestrina.

Dopo il sacro solenne rito S. E. l'arcivescovo, scambiato l'omaggio con le autorità, lasciava la Cattedrale.

Il telegramma

della Giunta diocesana

Al Santo Padre Pio XII - Città Vaticano — *La Giunta diocesana di Udine esulta per la Vostra elevazione al Sommo Pontificato; umilia a Vostra Santità filiale devozione, incondizionata obbedienza e promessa di indefesse opere nell'Azione Cattolica pel trionfo del Regno sociale di Nostro Signor Gesù Cristo; implora l'apostolica benedizione.* - Presidente avv. Giuseppe Brosadola.

Bandiere !

Per disposizione del Governo Nazionale, ieri, in segno di esultanza per la elezione del Pontefice Pio XII, la città ha esposto i tricolori.

A sera è seguita l'illuminazione degli edifici pubblici e privati.

Domani "Giornata per l'Azione Cattolica Diocesana,,

Diplomi di benemerenza

A tutte le Parrocchie, che domani — Domenica — raggiungeranno nella raccolta di offerte la proporzione di cent. 5 per anima (Animatico) e invieranno tale offerta alla Curia Arcivescovile entro il 31 corr., la Giunta Diocesana assegnerà uno speciale «Diploma di benemerenza per l'anno 1939».

Itinerario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 5 marzo - Visita Pastorale a Camino di Codroipo.

Lunedì 6 - V. P. a Bugnins.

Giovedì 9 - V. P. a S. Lorenzo.

Venerdì 10 - V. P. a Gradisca (Consacrazione Altare).

Corso Superiore di Cultura religiosa

Oggi sabato lezione del Sac. Dr. A. Moretti, ore 18, Via Treppo 3.

Per laureati e persone colte.

I funerali di don Saccavino

UDINE, 3

Nella mattinata di ieri sono stati celebrati i funerali di don Alceste Saccavino. Il rito è stato compiuto nella Chiesa dell'Ospedale alle ore 9,30.

La Messa di Suffragio in terza è stata celebrata dal rev. don Codutti, presente la salma del compianto Sacerdote.

La cantoria del Duomo, diretta dal rev. don Mini, con all'organo il prof. don Pigani, ha eseguito la Messa funebre dell'Haller, cui hanno fatto seguito le Esequie celebrate dal Rettore dell'ospedale don Francesco Pidutti.

Nel tempio parato, severamente a lutto, erano presenti in folla sacerdoti ed estimatori. Fra gli altri abbiamo notato i rev.mi monsignori Venturini, Vale, Bosco, Somelli, Grosso, nonchè don Urtovich, Don Perissutti.

Don Saccavino era consigliere e apprezzato corrispondente della *Filologica*, quindi per la Filologica era presente il comm. Carletti, Chino Ermacora, Direttore della «Panarie» e vari giornalisti e pubblicisti.

Ha reso gli onori militari un Reparto di Militi della 63.a Legione e della Milizia Controaerei, agli ordini del capomanipolo Castelletti. Col Reparto erano anche il Seniore Fognani Aiutante maggiore della 63.a Legione della Milizia ed altri ufficiali, nonchè il cappellano Cent. don Urbani.

Al mesto rito erano intervenuti moltissimi fedeli della Parrocchia del Carmine e le bandiere con rappresentanza degli Uomini, Giovani, Donne e Gioventù Femminile di Azione Cattolica con il Parroco Mons. Querini e l'Ass. eccles. don Spagnolo.

Dopo le esequie la bara è stata posata sul carro funebre e sopra essa veniva collocata la splendida corona degli *Ufficiali della Milizia Forestale*.

Seguivano il feretro il fratello, i parenti ed amici intimi. Il mesto corteo ha accompagnata la salma fino al cimitero di S. Vito.

Noi rinnoviamo ai familiari le nostre vive condoglianze. Don Saccavino era uno dei nostri apprezzati e cari amici. Nel gruppo dei nostri studiosi a lungo si sentirà il vuoto lasciato da lui.

Una rapina

L'altra sera la signora Felicita Michelazzi di via Bersaglio transitava per via Antonio Coccia. Improvvisamente fu avvicinata da un giovanotto e rapinata della borsetta. Nella borsetta la Michelazzi teneva un po' di denaro, l'orologio e orecchini d'oro, una cambiale di L. 3000 e fatture commerciali.

L'autorità ha iniziate pronte indagini.

Beneficenza

All'Istituto Tomadini di Udine: in morte di A. Malignani, impiegati e operai della Società Elettrica Friulana, L. 210; il rag. Piva L. 200.

Varie

Un arresto. — Picco Giovanni fu Leonardo di anni 65, muratore, di Bordano, l'altra sera in via Bartolini, dava tristo spettacolo di sè, perciò è stato tratto in arresto.

Furti. — Micoli Vito e Pasqualini Gemma di Meretto di Tomba, sono stati derubati complessivamente di una trentina di pennuti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 Marzo 1939-XVII

NATI	3
MORTI	7
MATRIMONI	1

Stato Civile

del 2 marzo 1939

Pubblicazioni di Matrimonio: Baldissera dott. Achille, professore in lettere con Scozziero Anita, professoressa; Globa Disma, carto-libraio con Cioli Guerrina, sarta.

Morti: Cavazzutti Giuseppina ved. Bissatini fu Battista, d'anni 80, civile; Rossi Zaninotto Elvira fu Gio. Batta, d'anni 42, casalinga; Fadi Michele di Giuseppe, d'anni 45, operaio; Biasutti Giacomo fu Maria, di mesi 7; Saccavino don Alceste fu Luigi, d'anni 56, sacerdote; Modonutto Luisa ved. Lriutti fu Francesco, d'anni 77, casalinga.

Sport

Vessilli bianco-neri nel golfo del Carnaro

(*Adi*). - La tradizionale contesa che oppone alle maglie arancioni di Fiume i colori della «capitale della guerra» vuole che si rispetti la legge della combattività.

— Udinese e Fiumana, rivali delle mille battaglie, saranno di fronte di nuovo per combattere la più bella tenzone dell'annata.

Lo sportivo è rapito.

Il «tifo» assume aspetti sproporzionati, combatte la battaglia intima, prorompe incontenibile nell'atmosfera calda della passione. A Borgomarina, nella luce del bel golfo istriano, avremo domani la «sagra» dello sport, la cavalleresca partita «chiave», che deciderà definitivamente sulle sorti dell'appassionato campionato.

Chi vincerà?

L'interrogativo pone incertezza dinanzi agli occhi degli sportivi, che, aspettano con ansia la decisione del «terreno».

Non vi sono dubbi sull'efficienza delle due compagini. Nessuna reticenza sul comportamento dei due « undici ».

Il loro posto, il momento, la tradizione completeranno i termini della battaglia.

L'Udinese scende nella città dei « legionari » con la fermezza di chi sa affermarsi; la Fiumana attende il cozzo con la sicurezza dei « padroni di casa ».

Bella suggestiva sarà questa gara, su cui convergeranno gli sguardi di migliaia di appassionati accumunati nel nobile spirito della vittoria.

Cinema S. Giorgio

Questa sera sabato e domani domenica sarà dato il film: *La contessa Alessandra*, con Robert Donat e Marlene Dietrich.

Emozionante ed avvincente avventura russa durante la rivoluzione.

Due gravi cadute

Pagnoli Carlotta di fu Giuseppe di anni 76 di Udine, via Di Mezzo, è caduta ed ha riportato la frattura della spalla sinistra. All'Ospedale la Pagnoli è stata giudicata guaribile in due mesi.

— Narduzzi Francesco di anni 51 di Campoformido, è caduto dalla bicicletta ed ha riportato la frattura delle ossa nasali. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Investimento automobilistico

Bassi Emilio di Ugo di anni 4 di Udine è stato investito da una automobile in via Gemona ed ha riportate ferite alla testa. Curato all'ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Dopo la S. Visita Pastorale

Il Consiglio Parrocchiale di Codroipo, nella seduta del 7 gennaio scorso aveva messo all'ordine del giorno di iniziare la propaganda per il Seminario coll'iscrizione di un gruppo di « Amici ». A tal fine, sotto la guida della Presidente delle Donne, nominò una zelatrice per il Seminario: sig.na Ida Spagnolo. Si pensò poi che la cosa più gradita all'Arcivescovo, che doveva compiere la S. Visita, sarebbe stata quella di presentargli questi « Amici ». Così domenica scorsa il Presidente dott. Pietrogrande poteva presentare a mons. Arcivescovo l'offerta di 82 amici del Seminario.

S. E. rispondeva elogiando l'iniziativa ed in data 1 marzo inviava la seguente lettera:

« Voglio ringraziare anche in iscritto l'A. C. di Codroipo, la quale in occasione della Visita Pastorale ha attuato un'iniziativa importantissima ed utilissima che mi sta sommamente a cuore: l'iniziativa di procurare «Amici del Seminario» i quali aiutino il Seminario con una offerta annua. Il numero raggiunto è veramente cospicuo e l'offerta generosa ».

Un'altra lettera di ringraziamento ed una speciale benedizione inviava ai bambini della Dottrina Cristiana per l'atto nobile e generoso compiuto raccogliendo l'offerta per il battesimo di due bambini pagani, in omaggio all'Arcivescovo ed in memoria del Papa delle Missioni defunto.

Prezzi del mercato

nella 2.a quindicina di febbraio: granoturco 88-96; segala 105-110; fagioli 170-200; avena 110-115; orzo 120-125; vino 110-130; fieno 40-45; paglia 18-20.

Movimento della popolazione

del mese di febbraio: nati: maschi 15, femmine 14, totale 29; matrimoni 8; morti: maschi 13, femmine 9, totale 22; immigrati: maschi 8, femmine 16, totale 24; emigrati: maschi 40, femmine 36, totale 76.

SACILE

Nel Nucleo Universitario fascista

Il fiduciario del Nucleo avverte che i brevetti sportivi per le matricole avranno luogo domani sabato 4 marzo alle ore 16. Gli interessati dovranno trovarsi perciò alla detta ora presso la Casa del Fascio.

Il Mercato

Diamo i prezzi medi del mercato di questa settimana: Buoi da L. 330-350; 300-320; Vacche da vita da L. 1200 a 2400; Vacche da carne da L. 260 a 300 e da 200 a 240; Vitelloni da 330 a 350 e da 300 a 320; Maiali da macello da 380 a 450 e da 400 a 420; Polli da lire 9 a 9.50 il kg.; Galline da 7 a 7.50; tacchini da 6.40 a 6.80; Faraone da 8.50 a 9; Capponi da 9 a 9.50; Conigli da 3.30 a 3.50; Granoturco bianco lire 90 al q.le; Giallo 90; Sorgorosso da 55 a 60; Fagioli da 140 a 180; Patate da 50 a 55.

Notizie sportive

Domenica alle ore 15, al Campo Sportivo di Viale Trento, l'A. C. Giovinezza si incontrerà con il «Postumia». Sebbene gli ospiti di domenica non presentino quegli interrogativi che potrebbe offrire una squadra più pericolosa, l'incontro è atteso con interesse e senza dubbio domenica l'A. C. Giovinezza a spese del Postumia guadagnerà quei due punti che gli sono necessari per distaccare le squadre del Solvay e del Basiliano che per ora hanno lo stesso punteggio del Sacile.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

Il giubilo generale per l'elezione di Pio XII

Appena le radio hanno dato l'annuncio della fumata bianca, a Pordenone, a Portogruaro ed in tutti i centri grandi e piccoli della diocesi, è stato un accorrere di folla presso gli apparecchi, ansiosa di conoscere il nome del nuovo Vicario di Cristo. All'annuncio che il cardinale Eugenio Pacelli era stato eletto al soglio di Pietro e che assumeva il nome di Pio XII, un applauso entusiastico è partito da tutti. Immediatamente dopo le campane di tutte le chiese si sono sciolte in squilli di festa prolungando il suono per parecchio tempo. I centri maggiori sono rimasti animati per lunghe ore nella serata.

Un telegramma della Giunta Diocesana al nuovo Pontefice

La Giunta Diocesana di A. C. appena avuta notizia dell'assunzione al soglio di Pietro, dell'Em.mo Cardinale Pacelli, ha inviato il seguente augurale messaggio:

« *Sua Santità Pio XII — Città del Vaticano* — Azione Cattolica Diocesi di Concordia esultante elezione Vostra Santità prostrata augusto trono invoca da Dio lunghi anni di Pontificato al nuovo Capo Visibile della Chiesa promette preghiere obbedienza figliale implora apostolica benedizione. — *Cav. ing. Leo Girolami, Presidente Giunta Diocesana* ».

Il Solenne "Te Deum,, di domani *in Duomo*

Per ringraziare il Signore di aver donato alla sua Chiesa il nuovo Sommo Pontefice, l'autorità ecclesiastica ha indetto per domani, domenica 5 marzo, alle ore 10.15, una messa solenne in duomo cui farà seguito il canto del « Te Deum » di ringraziamento. Al rito saranno presenti tutte le autorità civili, militari e politiche, le gerarchie sindacali, le rappresentanze delle Associazioni fasciste, patriottiche e della GIL, e vi è invitata pure tutta la cittadinanza pordenonese.

Le Udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dr. cav. uff. Focacci; giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Fittipaldi.

Aggredisce il compagno col piccone

Durante una lite scoppiata sul lavoro tra gli operai Giuseppe Fantin di Cirillo, d'anni 22, e Pietro Olivier di Angelo, entrambi dimoranti a Barcis, il primo aggrediva il compagno ferendolo al braccio destro con un colpo di piccone. Oggi il Fantin è stato condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale. Dif. avv. Asquini.

Come terminò una festa nuziale

Reduci da una festa nuziale, alcuni giovani di Claut si divertivano a gettarsi reciprocamente delle palle di neve. Disgraziatamente una di queste colpiva alla faccia il trentacinquenne Davide Parutto fu Vittorio, mentre usciva dalla sua abitazione. Il malcapitato accecato dall'ira scagliava una forca che aveva a portata di mano contro il gruppo e l'arnese andava a colpire alla natica sinistra il tredicenne Angelo Bertagna di Luigi, che riportava delle lesioni guaribili in cinque giorni. Il bollente Parutto è stato condannato a due mesi e 10 giorni di reclusione, con la condizionale per 5 anni. Dif. avv. Asquini.

Pretore assegnato al nostro Tribunale

Il « Bollettino giudiziario » ha pubblicato la disposizione ministeriale con la quale il Pretore aggiunto del nostro Mandamento, dr. Pantaleone, è stato assegnato temporaneamente al Tribunale Civile e Penale di Pordenone con funzioni di giudice.

La chiusura a Portogruaro delle Scuole Sottofederali di Apostolato

Il Centro Diocesano Uomini di A. C. comunica: Domani, domenica 5, a Portogruaro, S. E. Mons. Vescovo presiederà alla solenne conclusione delle Scuole di Apostolato delle sottofederazioni di Portogruaro, Fossalta e Annone. S. E. celebrerà alle ore 9 nella chiesa di S. Luigi la S. Messa e distribuirà la Comunione.

Quindi, dopo il discorso del Presidente della Giunta Diocesana, consegnerà di propria mano i diplomi d'onore ai partecipanti più assidui.

Generosa offerta di un legionario

Il sergente Rino Grizzo, artigliere delle «Frecce Verdi», che ha preso parte alla vittoriosa battagia di Catalogna, ha inviato al Fiduciario del gruppo rionale «Pio Pischiutta» di Torre, lire 200 perchè siano destinate metà alla Compagnia dei Giovani fascisti e l'altra metà alla sezione assistenza del Gruppo stesso. Il Fiduciario porge pubbliche grazie al valoroso combattente.

Ragazzo che giocando si frattura una gamba

L'undicenne Italo Pagotto figlio del sarto sig. Alessandro che ha il laboratorio in corso Vittorio Emanuele, mentre giocava nel cortile della sua abitazione con alcuni compagni, inciampava e finiva a terra fratturandosi la gamba destra. Ricoverato all'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

La sottoscrizione per l'aula « Don Mario Signorini » al Collegio Salesiano

La sottoscrizione così felicemente iniziata per intitolare al nome indimenticabile del secondo direttore del Collegio Don Bosco, prof. don Mario Signorini, così immaturamente scomparso, un'aula del grande istituto, trova settimanalmente degli offerenti. Ecco le ultime offerte pervenute: L. 50 Giorgio Sfreddo di Fontanafredda, L. 50 Luigi Perin di Torre L. 15 Costanza Brunetta dei conti Caprini.

DALLA DIOCESI

FONTANAFREDDA

Nella Sezione Artiglieri

Il comando Batteria di Pordenone, invita tutti gli Artiglieri in congedo a regolarizzare la loro iscrizione al Reggimento Artiglieri di Italia.

La tessera dell'anno XVII dovrà essere richiesta al più presto al fiduciario camerata Dabuin Ernesto, presso il quale, da chi non ne fosse già in possesso, potrà anche esser subito ritirato l'elenco delle facilitazioni concesse agli iscritti e alle loro famiglie.

BRUGNERA

Tesseramento artiglieri

Il comando di Batteria di Pordenone rende noto che per, facilitare l'iscrizione al Reggimento Artiglieri d'Italia, ha incaricato delle relative operazioni i camerati C. M. Boer Luigi di Brugnera e Piccinin Gino da Maron di Brugnera.

Gli Artiglieri in congedo dovranno rivolgersi, al più presto, secondo comodità, a uno dei suddetti camerati, presso il quale potranno avere tutte le informazioni del caso, nonchè l'elenco delle facilitazioni concesse agli iscritti e alle loro famiglie.

Presentazioni di moda femminile alla XXI Fiera di Padova

PADOVA, 4 matt.

Nel pomeriggio di oggi il Commissario della Fiera ha riunite alcune ditte cittadine di moda femminile, per esaminare l'opportunità di svolgere in occasione della Fiera del prossimo giugno speciali presentazioni di articoli di toletta femminile.

I convenuti udita l'esposizione del Commissario hanno espresso il loro compiacimento per l'iniziativa, ed hanno dichiarato di mettersi a disposizione perchè la manifestazione venga senz'altro attuata.

La proroga di un concorso del Ministero della Cultura popolare

ROMA, 3 sera

Con Decreto 26 febbraio u. s. in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, è stato prorogato al 26 aprile 1939, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per esami ad otto posti di esperto aggiunto (Gruppo A, grado 10) nel ruolo tecnico del Ministero della Cultura Popolare, bandito col precedente Decreto 12 gennaio 1939.

DISPONIAMO di piante ornamentali
per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere
da GASPARINI
UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

TERZA EDIZIONE

Un Gigante della Carità

Diamo il seguito della Pastorale del Vescovo di Belluno a Feltre.

Riformatore di costumi, egli dovrà spingere l'opera sua oltre la cerchia dei vizi individuali, per prendere di fronte i disordini della vita civile.

Le città italiane in preda ad un furioso scatenarsi di discordie; gli odi fratricidi (chè la violenza in ogni tempo generò la violenza); la falsata nozione del dovere civile; l'accentuato orgoglio dei partiti, si ripercuoteranno specialmente sul basso popolo dei coltivatori e degli artigiani, costretti a subire il contraccolpo delle spogliazioni e delle proscrizioni, con la conseguente rovina dei commerci e la elevazione dei salari.

Bernardino è colpito nell'intimo dell'animo. Il suo cuore di sacerdote e di cittadino, ne resta indignato, e freme.

Allora egli non si indirizzerà più che alla coscienza cristiana, e presenterà ai violenti che non ammettono il perdono delle ingiurie, la dolce immagine del Cristo. Nel nome del divin martire si depongono gli odi, si attenuano le contese, la carità di Cristo ispira i rapporti tra cittadino e cittadino. Uomo di pace lo saluteranno Perugia, Siena, Parma ed altre città.

Di questa salutare crociata d'amore reca tutt'ora il ricordo la sua stessa città natale, la sua Feltre, ove non poche case recano sul portale l'invocazione evangelica « Christe nobiscum state ».

A cinque secoli di distanza, Bernardino insegna ancora, e la invocazione nulla ha perduto della sua attualità. Nell'universale marasma che agita popoli e nazioni, negli odi segreti che covano silenziosi e si alimentano per una complessa coincidenza di cause morali, sociali o politiche, nell'inquietudine che traspare ovunque, come ci torna spontanea la constatazione « non est in aliquo alio salus, nisi in Christo Jesu Domino Nostro ».

Possano, i diletti figli delle mie diocesi, ravvisare in questo ritorno al Cristo Redentore la via sicura, la verità che non falla, la sorgente della pace vera e duratura. Possa Cristo tornare tra le coscienze immemori della sua legge, tra le famiglie disgregate dalla colpa, così che riconoscano ed accettino il soavissimo impero di Lui. Di Lui sia ricca l'anima dei miei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose delle mie diocesi. Di Lui sia ricca e nutrita la predicazione, la catechesi, riallacciando l'una all'altra ai dogmi della nostra elevazione all'ordine soprannaturale, e dell'incorporazione a Cristo.

Gigante dei Poveri

Fu detto ed insinuato in mezzo al popolo, che la Chiesa per parlare del Cielo, dimentica i dolori e le miserie terrene, e che nella lotta tra grandi e poveri, parteggi per i primi.

Non è nostro proposito combattere questa volgare accusa; compito del resto non difficile, solo che si scorra senza preconcetti la storia della Chiesa dalle origini apostoliche ai nostri giorni, e si attenda ai documenti monumentali segnati dalle encicliche dei Papi.

Ma anche a voler sorvolare su tutto questo, come non rievocare le pagine immortali scritte dal Beato, nella sua lotta titanica non solo morale, ma anche sociale condotta con i Monti di Pietà, contro il giudaismo che opprimeva i cristiani e li defraudava dei loro beni?

Strana e misteriosa situazione di questa razza, l'Ebreo! Vittima e tiranno, perseguitato e persecutore, uomo abietto che tutti oltraggiano, ed alla sua volta onnipotente re della ricchezza!

Chi mai poteva attestarsi di fronte a tale pericolo, meglio della Chiesa, custode di una morale eterna, e maestra di una giustizia divina, la quale per tale felice ed unica condizione di vita mentre salvaguardava i diritti della carità, non cessava di elevare la sua autorevole rampogna, ed imporsi con ogni mezzo perchè il Giudeo fosse isolato, e ridotto nella condizione di non nuocere?

Le cronache del tempo ci offrono uno spettacolo desolante delle condizioni dell'usura e della necessità che s'imponeva di creare degli istituti caritatevoli di prestito per reprimerla. Si pensi al tasso normale di prestito che variava dal 20 al 40 per cento.

Così che il Concilio Laterano nella sua opera di difesa contro gli ebrei, poteva affermare che in poco tempo essi avrebbero potuto assorbire tutta la fortuna dei cristiani.

In tale sfondo sociale, sorgono i Monti di' Pietà, a base dei quali sta un pensiero di cristiana fratellanza e di coraggiosa arditezza. Bernardino da Feltre comprese il compito e la portata della nuova istituzione, la propagandò con una costante predicazione che la sua grande erudizione, l'originalità dei suoi concetti, la sua parola travolgente e fascinosa resero ancora più efficaci. Esso ha il merito di avere coraggiosamente affermato in epoche ed in ambienti difficilissimi, riprendendo i concetti economici di San Bernardino da Siena, che l'interesse è un attributo naturale del capitale. Non si fermò qui: battezzò cristiana l'istituzione, la vivificò con un raggio di santità, la inquadrò in una visione sociale ed economica completa, così che il povero non sentisse l'umiliazione di vedersi un mendicante. Non ci sorprende tutto questo, chè la carità intesa nella sua portata cristiana, è essenzialmente rivoluzionatrice.

E così gli umili oggetti che per la famiglia operaia costituiscono il prezzo del sudore, e sono l'autentica della sua vita morale e di risparmio, non li ospiterà l'antro dell'ebreo usuraio. Il povero li depositerà in mani oneste, in cambio del loro prezzo integrale. Più tardi li rivedrà tornati al nido famigliare, riconoscenti ed orgogliosi di essere stati il mezzo di un servizio, e non di una elemosina.

Siamo come ognun vede nel pieno trionfo della carità evangelica: splende in tutto il fulgore della luce cristiana la figura del povero nel quale G. C., si è identificato, ed al quale donarsi è onore e privilegio.

Ma che direbbe oggi il Beato, se passando a visitare l'opera che fu sogno ed assillo del suo nobile cuore e della sua mente feconda, sostasse vicino alla lunga teoria di clienti che fanno coda dinanzi agli sportelli dei Monti di Pietà?

Doloroso, ma vero: oggi non più come ai suoi tempi, i pegni costituiscono il prezzo di una necessità, ma il compromesso dello sperpero, del piacere e della vanità. Mai, ci si assicura, i Monti di Pietà furono come oggi assiepati di gente che al prestito del Monte mediante pegno, ricorre per potersi concedere l'orgia di un veglione, lo sperpero di una gita popolare, la ricerca di una avventura al monte o al lido. Segno dei tempi sui quali tuonerebbe lo sdegno del Beato, ed il richiamo salutare alla realtà della vita.

Uomo di tutti i tempi

Abbiamo toccato per sommi capi la attività multiforme di questo colosso della santità e delle opere caritative e sociali. Ma quale dovizia di insegnamenti potremmo tutti, clero e fedeli, indugiarci a raccogliere, scrutando l'anima e le opere del Beato.

Brillerebbe ancora nel suo richiamo ammonitore, il filiale attaccamento alla Chiesa, al Vicario di G. C. ed all'Episcopato, come ci torna agevole riscontrare nella corrispondenza affettuosa e famigliare che il Beato ebbe con Papi e con Vescovi. Siamo in uno dei periodi burrascosi per la Unità della Chiesa, a causa dello scisma che da anni divideva la cristianità, i Sovrani, l'Episcopato.

Avrebbe Egli ancora un richiamo ed un insegnamento per quella necessaria ed insostituibile cooperazione del laicato all'Apostolato della Chiesa, che oggi le condizioni religiose e morali della società, fanno assurgere a categorico ed inderogabile imperativo per sacerdoti e laici, e che va sotto il nome di Azione Cattolica.

Queste infatti ci dicono le vere e proprie organizzazioni di fanciulli curate dal Beato, per farne strumento di concordia tra i cittadini; questo le «Fratellanze» che riunivano nella pratica della pietà uomini che senza dubbio le divisioni civili avrebbero reso nemici, con il dovere per i confratelli della visita ai poveri, della distribuzione dei soccorsi a domicilio.

Cambiati i tempi si trasformano gli organismi, ma sempre lo stesso spirito, pervaderà le opere che mirano ad affiancare l'attività millenaria della Chiesa. Per essere uomini del nostro tempo, non si ha che da interrogare la storia.

Ed interrogando questa, comprenderemo tra l'altro, che non curare nel nostro tempo l'A. C. è un tradimento verso la Chiesa.

Ed una parola ci sembra che il Beato voiga non certo l'ultima nè la meno urgente, a quanti collaboreranno all'organizzazione del suo centenario nella parrocchia e nella sue Feltre. Parola ammonitrice, perchè tutti comprendano che egli rigetterebbe le nostre feste, se si riducessero solo a pellegrinaggi, a processioni, a Pontificali, a Mostre, senza raggiungere quella che deve esser l'anima della celebrazione; voglio dire, la riforma della nostra vita. Parola ammonitrice, intesa a ricordarci che non c'è splendore di altari o sontuosità di paramenti che valga il prezzo di un'anima sola. Parola ammonitrice, diretta a farci riflettere che la nostra pietà allora sarà completa, quando non si dissoci, specie nel ricco che può, dalla misericordia verso i bisognosi.

Se il centenario che ci apprestiamo a celebrare recherà tale rinnovamento nelle anime, sia esso il benvenuto, salutato ed auspicato particolarmente dal Vescovo, memore che se passerà, come tutta passa in questo mondo, la parte celebrativa esterna, resterà il bene operato nel nome del Beato che la Chiesa saluta « Sidus Feltriae » e che nell'introito della Messa esalta, per aver compreso i bisogni del povero e dell'indigente.

Con questa speranza vi benedico di cuore.

Belluno, 5 febbraio 1939 - Domenica di Settuagesima.

✠ GIOSUE', Vescovo

Venerabili Confratelli,

Leggete, meditate, commentate al popolo questa Pastorale. I nostri tempi sono tanto simili a quelli del Beato Bernardino, e, per vari aspetti, più tristi ancora. Anche attualmente individui e famiglie sono appestati da una immoralità impudente e paurosa. Anche attualmente le ingiustizie sociali opprimono coloro che, in modo tutto particolare, sono i prediletti di Cristo.

Ma ora dobbiamo aggiungere altre piaghe che, nel secolo XV, non erano certo così gravi e diffuse, sopratutto la bestemmia e la profanazione della Festa. La bestemmia, ignota ai tempi tutti pervasi dalla Fede in Dio Creatore e Redentore, è frutto maligno e velenoso della moderna incredulità. Non possiamo non piangere, o Sacerdoti, quando pensiamo al linguaggio infernale, che in ogni luogo ed in ogni tempo, si eleva insolente, provocando le vendette di Dio.

E la profanazione della Festa? Voi siete testimoni come si va sempre peggio.

Destano compassione infinita in modo speciale le anime giovani, le quali implorano il pane dell'anima, e non ricevono spesso che lo scorpione di insani divertimenti. Che faremo noi, Venerabili Confratelli? « *Inter vestibulum et altare plorabunt Sacerdotes* » Noi piangeremo. La nostra vita sarà sempre più una vita di orazione, di riparazione, di lavoro. Moltiplicheremo le sante industrie, e per mezzo del Catechismo, dell'Azione Cattolica, dell'Azione Eucaristica, salveremo le anime dal nuovo diluvio di peccato che avanza minaccioso. « *Non recuso laborem* » ripeteva, quotidianamente il defunto Pontefice. Gesù ha fatto tanto per noi. Potremo ricusargli qualche cosa? Diamo tutto, diamo la stessa nostra vita per la salvezza delle anime.

Vi benedico di cuore.

✠ GIOSUE', Vescovo

Verso la Giornata Universitaria

Il bilancio di un anno dell'Ateneo del Sacro Cuore

Si racconta (storia o leggenda?) che quando — per effetto di quella riforma scolastica (la quale, per il principale o unico autore, ha il suo nome unito a quello del filosofo di Castelvetrano) — all'Università Cattolica del Sacro Cuore, venivano concessi i diritti di cittadinanza, che la toglievano dallo stato di inferiorità di fronte agli altri Atenei italiani, il Ministro alla Pubblica Istruzione (allora si diceva così) abbia esclamato: «E adesso vedremo che cosa sono capaci di fare i cattolici».

Era, in forma più o meno garbata, e che dimostrava un certo scetticismo sulla capacità dei cattolici italiani, una specie di sfida.

Per quel Ministro la pietra di paragone della «maturità» dei cattolici era costituita proprio dall'Università del Sacro Cuore, che, «ufficialmente» — per lo Stato — iniziava allora la sua esistenza.

Se ben guardiamo, la sfida era duplice: si voleva vedere che cosa i cattolici italiani, in genere, avrebbero saputo fare per il loro Ateneo, e quale contributo questo avrebbe saputo dare al progresso della scienza in Italia.

Da quella sfida, ormai sono passati vari anni. Consultando un duplice bilancio: quello materiale e quello morale e scientifico, si può, con tutta tranquillità affermare che i cattolici l'hanno raccolta e hanno dato una risposta si piena, che, neppure nella più rosea delle ipotesi colui che la sfida aveva lanciata avrebbe saputo prevedere.

Occupiamoci, oggi, del bilancio morale, ossia del bilancio scientifico.

***

I cattolici possono, e con la più viva soddisfazione, ormai, rilevare che è terminato per essi quel periodo, durante il quale, nel cosidetto mondo dei dotti, degli scienziati, venivano ritenuti come una specie di minorati, di gente non avente diritto alla parola.

Notiamolo subito. Era falsa, settaria quella posizione nella quale era stato cacciato il pensiero cattolico. Era anche stupido quel disprezzo con cui da cattedre — più o meno alte — si guardava a quanto veniva dal campo nostro.

Dobbiamo, però, osservare che se quella posizione è stata superata, se quel disprezzo è svanito e ad esso sono successe la meraviglia prima, poi la considerazione ed infine l'ammirazione, lo dobbiamo, in gran parte, alla Università Cattolica: la più giovane delle Università italiane, ma quella che ha dato e dà un tale contributo di studi, di ricerche, di esperienze, da essere — e giustamente — oggetto d'invidia.

E qui, non parliamo dell'Università del Sacro Cuore, come «scuola», cioè come luogo di formazione intellettuale e morale dei giovani.

(Parentesi. Si racconta (ancora storia o leggenda?) che un'alta personalità ad un amico che gli domandava a quale Ateneo dovesse iscrivere il figlio, appena uscito «maturo» dal Liceo classico, abbia risposto: «Se ti basta che consegua una laurea, iscrivilo dove vuoi; se, invece, vuoi che sia «formato» intellettualmente e spiritualmente, mandalo all'Università Cattolica di Milano).

Chiusa la parentesi, torniamo a noi. Diciamo, adunque, che si intende di parlare dell'Ateneo nostro, come centro di studi, come (ed è la parola) faro di luce, di sapienza, di ricerca.

***

Recentemente, una rivista di carattere popolare, e che avrebbe, o vorrebbe avere lo scopo di sminuzzare il duro pane della scienza, in modo da portare al sapere, cioè, almeno, al conoscere, quante più persone è possibile, in modo che la scienza non rimanga circoscritta nella «turris eburnea» dei «competenti», recava un articolo illustrante gli studi, le ricerche del Rettore Magnifico dell'Ateneo, nel campo della «melodia e psicologia della voce umana». Non è questo il luogo di dare, sia pur in succinto, almeno un'idea delle ricerche di Padre Gemelli. Possiamo, invece, dire (e un volume non tanto lontano dal tempo della pubblicazione, lo conferma con l'autorevolezza del nome dell'autore e dell'editore) che a far la gloria dell'Università nostra, basterebbero gli studi, le esperienze, la «scuola» di Padre Gemelli. Del quale a tutti ormai sono note, almeno «grosso modo» — o per sentito dire — le esperienze sulla psicotecnica del lavoro, e quelle per gli studi sulla *psiche* degli aviatori.

Per questo genere di studi, l'Italia deve all'Università Cattolica un autentico primato nel mondo. E tale primato è stato, anche di recente, autorevolmente riconosciuto.

Ma se lasciamo i gabinetti scientifici di Padre Gemelli, ove il profano, per quanto abile sia la guida, non può non smarrirsi dinanzi ai delicatissimi congegni, inventati, escogitati dallo stesso Rettore Magnifico, e passiamo agli altri settori, alle altre «discipline» o Facoltà, vediamo che il lavoro è stato incessante.

Viene in mente una frase del Langbehn nel volume «Lo spirito del tutto». «Ora — diceva lo scrittore — non è più la legge o il diritto, non è più il decoro o l'onore, non è più la morale o la religione, a essere la suprema corte di giustizia per la moltitudine degli uomini: è la coltura. Sotto questo termine si comprende, per lo più: un buon abito, molte chiacchere ai giornali, qualche imparaticcio scolastico e una parte di presunzione». Osservato che l'ironica affermazione del Langbehn è superata, superatissima per l'Italia nostra, la quale un ben diverso concetto ha della «coltura» e un'alta funzione le attribuisce nella vita nazionale, diremo che l'affermazione non ha neppur diritto di ingresso alla Università Cattolica, ove coltura e vita di bontà si fondono in uno slancio di apostolato cristiano.

Fra le consolanti e confortanti parole che l'8 aprile 1933, Pio XI rivolgeva ai professori e agli studenti dell'Università Cattolica convenuti in Roma per lucrare l'indulgenza dell'Anno Santo della Redenzione, meritano un rilievo particolare quelle relative alle pubblicazioni dell'Ateneo Cattolico.

Il Santo Padre faceva le Sue auguste congratulazioni «per quella stessa produzione di libri; non solo libri, aveva detto, ma quali libri! Essi rappresentano la forza, la bellezza, una ricchezza vera di produzione, di cui Egli è paternamente fiero e che ritorna a tutto onore dei figli Suoi, poichè essa ha avuto particolarmente efficacia sino a richiamare l'attenzione benevola, l'alto apprezzamento di tutto il mondo che studia sopra la loro e a Lui carissima Università Cattolica del Sacro Cuore».

A tutti sono note quelle «serie» di «pubblicazioni» dell'Ateneo del Sacro Cuore. Sono volumi e volumi sulle più disparate «discipline», tutti affermanti quale faro di luce, quale centro di studi l'Università sia.

Diritto ed economia, letteratura e filosofia, psicologia e statistica, matematica e geografia, storia e filologia, sociologia e biologia, religione e politica hanno avuto nelle opere uscite dall'Ateneo Cattolico contributi che vanno al di là della cerchia degli studiosi italiani. Esse hanno varcato i confini della Patria nostra; esse hanno fatto onore alla Chiesa e alla Nazione e portato i contributi della cultura italiana fra tutte le Nazioni.

Anche se non tutti potranno convenire, per la loro fede religiosa, su tutte le questioni, dovranno valutare l'apporto scientifico, il valore del contributo arrecato agli studi e riconoscere che la Chiesa non solo vuole la scienza, la *vera* scienza, ma incoraggia, anima, approva tutto quanto contribuisce a rendere più accessibile la verità.

Se scorriamo l'elenco lunghissimo delle pubblicazioni, i cui soli titoli ormai si avviano da opuscolo a formare un volume, si vede che nel solo anno passato sono una decina le opere uscite, o di Filosofia, o di Diritto, o di Economia, di Filologia, di Statistica, di Geografia, di Scienze orientali.

E non parliamo di quella veramente magnifica serie di Riviste, tutte recanti il sigillo dell'Ateneo nostro di Milano, le quali sono attestazione continua del lavoro continuo dei Docenti delle «Scuole» e dei «Seminari».

Vogliamo citare, e ben possiamo dire «ab uno disce omnes», l'*Orbis romanus*, quella biblioteca di studi medioevali, che iniziata per il venticinquesimo dell'entrata di Padre Gemelli nell'Ordine francescano, è ormai arrivata a pubblicare undici volumi e altri tre sono in preparazione.

***

E il cammino ascensionale della Università Cattolica continua. Faro di luce, per la gloria di Dio, per la gloria della Chiesa, per il bene delle coscienze.

Gino Sanvido

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Prime pedalate

Le gioie e i dolori, i trionfi e le sconfitte della scorsa stagione sono state poste nella naftalina per essere conservate. Ora ai primi caldi tutto si rispolvera e si rimette di nuovo in vetrina; per poco tempo però in quanto nuove gioie e dolori, nuovi trionfi e sconfitte si accumuleranno sì da far passare le precedenti in archivio ove se ne rimarranno a disposizione di qualche topo di biblioteca amante dei ricordi e delle statistiche. E' questo il breve periodo di spolveramento e di revisione. E' un compito troppo pesante - noioso perchè io me lo assuma; mi accontenterò di parlare così in generale della ripresa ciclistica; non crediate che mi azzardi a fare pronostici; no, no; è mestiere troppo difficile quello dell'indovino ed io non voglio tentarlo. I giovani non si sono ancora mostrati per giudicarli; i «vecchi» non hanno ancora detto se resistono ancora oppure se i muscoli non sopportano il peso della età. Quindi in questo marasma di incertezze parleremo di tante belle cose che però col vero ciclismo non hanno eccessiva attinenza.

Sapete già quali sono le gare più interessanti dell'apertura della stagione. Sono sempre le stesse e perciò conosciutissime. Malgrado tutto ciò, ogni anno lunghissime colonne vengono riempite su questa o quella gara. Cosa diranno questi famosi critici?

Le solite ballette che fritte e rifritte, voltate e rivoltate contengono sempre la medesima sostanza. Leggetene uno e ne avrete letti mille, pure vi sembreranno sempre nuovi. E' una specie di prisma: presenta varie facce ma è sempre lo stesso. Se così non fosse come camperebbero questi poveri critici che sempre si trovano dinanzi al famoso detto latino: niente di nuovo sotto il sole?». Non crediate che io abbia spezzato invano una lancia in favore dei critici, l'ho fatto a scopo preventivo; fra poco vi ammonirò un bel pezzetto sulla Milano-S. Remo ed è perciò naturale che metta le mani avanti; non si sa mai, potreste protestare!

Già che abbiamo parlato della classicissima, intratteniamoci un poco al margine di essa. La cosa più simpatica è quella riguardante gli allenamenti. Vi assicuro che è uno spettacolo interessante ed a volte ameno.

Fui l'anno scorso, in questi tempi, in riviera. Appena la stagione promette decisamente al bello, un certo fermento regna fra i ragazzini del luogo. Sono i barometri. Dai vari fogli sportivi hanno saputo che il campione X o quello Y si trovano in qualche albergo per allenamento. E' una caccia. L'albergo è assediato nelle giornate piovose; il Campione passeggia nella «Hall» (a volte il nome è troppo pomposo per l'edificio) e i ragazzi a debita distanza lo spiano felici. Un breve conciliabolo ed il più ardito si spinge a chiedere l'autografo.

Il campione sollecitato nella sua vanità acconsente: il malestro. E' un vero e proprio assalto portato in massa da tutti i ragazzini che strillano e si spingono tumultuosamente. Solo l'arrivo del fido allenatore che sottrae l'asso assediato e la potente mano del portiere che colpisce in vari punti le teste degli assalitori, pongono fine alla baraonda.

Questo nelle giornate piovose. Quando invece il tempo è bello alla porta dell'albergo sta in permanenza un piantone. E' il solito monello che attende l'uscita del campione pronto per correre ad avvisare i compagni. Ecco gli sgargianti maglioni del campione e dell'allenatore. L'allarme è dato ed una frotta di assi in erba circonda il titolare del pedale. Rare volte ho assistito a tanta gioia di ragazzi. Sembravano una muta di piccoli cani attorno al cacciatore portante la selvaggina. Corrono avanti, si fermano, tornano indietro, rincorrono: il tutto fra un urlio festoso.

Ma non crediate che ciò duri molto; qualche centinaio di metri o qualche chilometro a seconda della pendenza della strada. Dopo questo tratto, che di solito coincide con l'uscita dal paese, il campione allunga e i meno forti cedono; gli altri vengono poi scrollati come gocciole d'acqua dal cane uscito dal bagno. E il ciclista va solo per la sgroppata d'uscita.

Questo è ciò che accade più di sovente, ma non è raro il caso di vedere qualche garzone del luogo che tiene testa ai più celebrati assi con gran de ira di questi. Il più delle volte quel tal garzone rimane nell'ombra, altre volte invece l'allenatore dal fiuto fine, si informa di questo ragazzotto, lo consiglia, lo aiuta e lo può spingere, se non verso la gloria, almeno verso qualche soddisfazione sporadica.

Ma il «pezzo» più bello si ha quando due «assi» si trovano in allenamento. Fuori della gara sono amici intimi o almeno dimostrano di essere tali; in gara si guardano in cagnesco, ed aiutati dalla divisione dei partiti dei tifosi, ingaggiano lotte strenue che il più delle volte non definiscono alcuna superiorità, lasciando sempre dei conti aperti. Orbene, quando due di costoro si incontrano in allenamento, prima si fanno un mucchio di complimenti e pedalando pian piano parlano del più e del meno e dell'attività futura: così per un non breve tratto di strada. Quando gli argomenti sono finiti, prendono un'aria turistica e marciano pian piano.

Il silenzio li fa ritornare col pensiero al tempo delle gare; come d'incanto la strada si popola di altri venti, cinquanta ciclisti ed i bordi formicolano di tifosi esultanti, le maglie dei corridori sono quelle di battaglia ed insensibilmente la vera battaglia comincia. Uno sguardo reciproco poi con aria indifferente si «allunga» un po'; l'avversario risponde e di nuovo si appaiono; un sorriso agro dolce e di nuovo avanti. E' la vera lotta. Si tira da disperati sino a che uno scoppia ed abbandona. Ma non abbandonano così facilmente; una scusa qualunque lo deve salvaguardare; ed allora salta dalla macchina e si mette ad esaminarla con aria imbronciata, mentre effettivamente soffia come un mantice. Più avanti i due assi si ritroveranno; fingeranno di non aver fatto nulla di speciale, ma il vincitore sorriderà ironico, ed il vinto giura su di una pronta rivincita. Come nella vita; si mente molto spesso. Ed ora basta.

E. T.

PALLACANESTRO

Nuovi distacchi

La quarta giornata del girone di ritorno presenta una sola partita di grande interesse: Pirelli-Triestina.

Partita importante per due diversi motivi: le squadre anzidette si trovano attualmente a pari punti (considerando vinta dalla prima la partita di recupero Triestina-Napoli che si giocherà mercoledì 8 marzo), al secondo posto in classifica e ad un solo punto da Borletti e Virtus; oltre a questo importante fattore ve n'è un'altro che contribuisce ad acuire l'interesse per codesto incontro: ed è cioè il poter esaminare, con le prove di fatto fornite durante l'incontro il valore attuale delle due avversarie.

L'ultimo incontro disputato non dà eccessivi suggerimenti sul valore comparato delle due compagini; il Pirelli è reduce da una sconfitta, ma questa sconfitta l'ha subita sul campo guernitissimo della bolognese Virtus, campo dal quale, quest'anno, nessuna squadra è uscita vittoriosa; inoltre il Pirelli ha combattuto, anche a Bologna, con grande valore, appalesando di essere in possesso di molte qualità positive e dando luogo ad una combattuta, bella ed incerta contesa.

La Triestina invece, nella terza giornata, ha giocato in casa propria contro il Parioli; ed ha anche vinto, ma così meschinamente (con un solo punto di scarto) che ha più valore la sconfitta del Pirelli della vittoria dei Triestini. Considerando inoltre che la partita odierna si svolge a Milano le preferenze dovrebbero andare agli ospitanti: ed anche noi infatti, che vedemmo all'opera il Pirelli quindici giorni or sono (che diavolo quel Croce!) propendiamo per una vittoria dei milanesi. Però non ci giuriamo sopra...

***

La squadra veneziana della Rejer andrà domenica a Roma per «saggiare» sul loro campo i giovani pariolini: il pronostico, fino ad un mese fa, sarebbe stato facile ed avrebbe favorito i lagunari; dato però l'attuale stato di cose, cioè il rinvigorimento apparso nel giuoco dei romani nelle ultime partite, non si può indicare con sicurezza quale delle due contendenti avrà la meglio; il freddo calcolo suggerisce la Rejer, il desiderio di vedere dei giovani all'ordine del giorno il Parioli: fate un po' voi....

***

Facile il compito del Borletti e non difficile quello del Pavia; per il primo incontro non si possono nutrire dubbi mentre, per quanto riguarda i favori, si potrebbe pensare, data la continua altalena dei risultati cui danno luogo, ad una giornata in fase discendente: soltanto così si può credere in un risultato favorevole per i romani; però noi non vi crediamo.

In complesso, giornata calma. La Virtus riposa, il Borletti ha la vittoria in tasca, uno dei due accaniti inseguitori verrà maggiormente distaccato. Verso le posizioni di coda la squadra più bistrattata è il Napoli, che resterà forse sola a reggere il fanale fenidico.

F. S.

Campionati europei

Dal 21 al 28 maggio prossimo avranno luogo a Kaunas i campionati europei di pallacanestro. Tredici stati hanno annunciato sinora la loro partecipazione e cioè: Italia, Germania, Portogallo, Inghilterra, Francia, Belgio, Estonia, Svizzera, Lussemburgo, Cecoslovacchia, Egitto, Lituania e Lettonia.

SPORT INVERNALI

I goliardi azzurri vincono la prima prova dell'incontro internazionale

SESTRIERE, 3 sera

Al fondo, prima prova in programma dell'incontro internazionale universitario di sci fra le rappresentative della Germania, della Svizzera, dell'Ungheria e dell'Italia, hanno preso parte 17 atleti.

La squadra italiana, formata di sei elementi, alcuni dei quali come Senoner e Bonichi, noti già anche in campo internazionale, ha vinto brillantemente dopo una lotta vivace nei primi chilometri con i germanici Gehmlich e Braun.

La corsa si è svolta su un percorso di 16 chilometri con m. 300 di dislivello. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Senoner Angelo* (Italia) che compie km. 16 in ore 1.12'46".

2. Plotegher Aldo (Italia) 1.14'38" e 2 quinti.

3. Formento (Italia) 1.14'57".

4. Macheret Giorgio (Svizzera) 1.14'58"; 5. Gehmlich Giovanni (Germania) 1.15'18" e 3 quinti; 6. Bonichi Mazzini (Italia) 1.15'21" e 2 quinti; 7. Braun Ermenno (Italia) 1.15'2" e 2 quinti; 8. Zuber Walter (Svizzera) 1.17'14"; 9. Carecchi Aldo (Italia) 1,17'29"; 10. Schliekenrieder Hans (Germania), ore 1,18'59".

La clasifica per Nazioni dopo la prima giornata è la seguente: 1. Italia p. 56; 2. Germania 37; 3. Svizzera 22, 4. Ungheria 6.

CALCIO

La prima giornata dei campionati del Guf

Si sono iniziati oggi i campionati calcistici fra le varie facoltà dell'Ateneo bolognese. Attraverso gli incontri disputati sono apparse evidenti la eterogeneità delle squadre e la mancanza di affiatamento dei complessi — intempestivamente formati da elementi di società diverse e in gran parte poco allenati e ancora meno affiatati; — purtuttavia alcune delle unità hanno messo in luce ottime disposizioni agonistiche e buone qualità tecniche, palesatesi sopratutto per merito precipuo di alcuni atleti, già affermati e noti negli ambienti calcistici della regione.

Il torneo dovrebbe, dunque, dare preziose indicazioni sul valore dei singoli elementi che saranno prescelti, in un secondo tempo, per la formazione dell'undici goliardico che dovrà rappresentare i colori dell'Università di Bologna nei Littoriali dell'anno XVII. A questo riguardo la squadra di Scienze Economiche sembra eccellere: ed è proprio da questa facoltà che presumibilmente si dovrà attingere il maggiore numero di giocatori (come è noto molti fra i più noti componenti del Guf di Bologna non possono prender parte all'attuale torneo avendo già figurato in qualche rappresentativa nazionale.

Per contro Medicina possiede indubbiamente l'undici più affiatato, il quale — seppure privo di grandi nomi — darà molto filo da torcere agli arancioni di Economia.

Queste sono le due squadre che oggi hanno vinto e queste verosimilmente verranno a trovarsi ai primi due posti della classifica.

Comunque il girone risulta quanto mai interessante e la lotta incerta ed appassionante.

Singolarmente sono piaciuti: Lega terzino del Baracca di Lugo; Canestri portiere del Forlì; Orlandi contrattacco di provenienza del Baracca di Lugo e Cavasini per la facoltà di Scienze Economiche.

Per la squadra di Medicina i migliori sono stati Coli, Rastelli, Bugiardini e Pieri.

Ecco infine i risultati della prima giornata: Medicina 3 Legge 0 (Coli, Coli, Govoni).

Economia 1 Ingegneria 0 (Lega su rigore).

Agraria 0 Scienze 0.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 2 marzo	BOLOGNA Chiusura 3 marzo	MILANO Chiusura 2 marzo	MILANO Chiusura 3 marzo
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	72,35	72.15	72.50	72,50
id. 3,50% f. m.	72,50	72 30	72,60	72.60
id. 5% c.	92,50	92,25	92,50	92,45
id. 5% f. m.	92,65	92,40	92,62	92.55
Redim 5% c.	92,45	92,25	92,50	92,47
id. 5% f. m.	92,60	92,40	92.67	92.57
id 3,50 c.	67,20	66 90	67.40	67,25
id. 3,50% f. m	67,35	67,—	67,50	67,35
Pr Naz. 1915 4,50%	98,25	98.25	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	98,—	98.10	98,05	98,02
Venezie 3,50%	90,15	90.20	90.10	90.10
B. T. N 1940 5%	100,50	100,50	100,55	100,55
id. 1941 5%	101,60	101,60	101,60	101,60
id. 1943 4%	91,75	91,65	91,77	91,62
id. 1944 5%	97,60	97,75	97,80	98,70
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	465,—	465.—	465.25	465, 25
ELFER 4.50%	463,-	463.—	463.50	463,—
IRI 4.50%	455,--	455,-	455,50	455.--
IRI mare 4.50%	454.—	453.—	453.50	453. 50
Obbl Stet. 4%	573,—	573. -	573,—	573,--
Cogne I. s. 6.50%	—,—	—.-	508,—	508, 50
id II. s. 6%	—,—	—,—	504.50	504 .—
Cred Edilizio 6%	498,-	498,—	498.-	497,25
Pubb. Utilità 6%	495,—	495,—	494.75	495,50
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	504,50	504,--
Un. Milano 4%	—,—	—,—	83,50	83,50
Emiliana 6%	—,—	—,—	500,-	499,50
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	493,50	494,--
Merid Elettr. 6%	—,—	—,—	495,--	499,75
Seso 6%	—,—	—,—	491.50	495,—
S Eserc. Telef 6%	—,—	—,—	500.50	495.--
Mediterranee 6%	—,—	—,—	504,—	500,50
Ferrovie Nord Milano 6%.	—,—	—,—	504,-	503.75
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	411,--	411,—	--,-	—,—
Bologna 4% conv.	429,—	429,--	430,--	430,—
Bologna 5%	446.50	446,-	—,—	—,—
Milano 4% conv.	447,-	447,—	447.-	446,50
Venezie 4% ord	418,--	418,--	418,50	419.50
Venezie 4% conv.	431,—	431.50	431,75	430,75
M. Paschi 4% conv	—,—	—,—	426.50	426,75
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,25	415,50
AZIONI				
Assicur. Generali	3065,-	3275,—	3040,-	3247,—
Mediterranee	—,—	—,—	481,50	[illegible]
Meridionali	800,—	793,—	798.50	794.50
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	49,50	49,50
Cantoni	—,—	—,—	2900,-	2909,—
Linif Can. Naz	—,—	—,—	453,—	454,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2860,—	2860,—
Chatillon	—,—	—,—	84,—	83.75
Snia Viscosa	366,-	363,-	365.—	362,50
Ilva	—,—	—,—	214.50	214,—
Metallurgica It.	—,—	—,—	255,—	253,—
Monte Amiata	348.-	344,-	344,—	343,75
Montecatini	152,50	151,-	152,-	151 50
Fiat	438.-	433,-	433,—	432,75
Adriatica di Elet	163,50	165,—	163,50	163,—
Edison ord.	—,—	—,—	313,—	312.25
id. post.	—,—	—,—	260,—	265,-
Emil. Eserc. El.	498,—	496,-	498.50	498,50
Vizzola	—,—	—,—	440,--	433,—
Terni	235,-	234,—	233,—	233.50
Distillerie It.	—,—	—,—	208.50	208,—
Eridania	—,—	—,—	523,—	521,—
Raffinerie L. L	—,—	—,—	611,—	610,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	87,50	82,50
Beni Stabili	—,—	—,—	191,50	191.50

CAMBI:	2 marzo	3 marzo		2 marzo	3 marzo
Parigi	50,35	50,35	Bruxelles	319.85	319,85
Zurigo	435.-	432.-	Berlino	762,70	762.65
Londra	89,10	89,10	Praga	65,11	65,03
Amsterdam	1008	1009	New York	19,—	19,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 3. — Buoni Novennali (1940) 100,50 — Buoni Novennali (1941) 101,50 — Buoni Novennali (1943) 91,60 — Buoni Novennali (1944) 97,50 — Rendita 3,50 % fine mese 72,90 — Idem contanti 72,70 — Rendita 5% contanti 92,50 — Idem fine mese 92,70 — Prestito Redimibile 3,50 % 1934 f. m. 67,60 — Idem contanti 67,40 — Prestito Redimibile Immob. 5% contanti 92,45 — Prestito Redim. Imm. 5 % fine mese 92.65 — Venezie 90.40 — Municipio di Firenze 100 — Fondiaria Vita 365 — La Centrale 876 — Meridionali 795 — Incendio al Portatore 483 — Incendio Nominative 472 — Immobiliari 556 — Anic 96.50 — Snia Viscosa 362.75 — Magona d'Italia 1222 — Ilva 215 — Fiat 432 — Veraci 405 — Pignone 112 — Meccaniche 36 — Montecatini 151,50 — Amiata 342 — Siele 222,50 — Valdarno 179 — Teti 640 — Adriatica 164 — Terni 237 — Biondi 81,50 — Zuccheri 77,50 — Birra 9 — Pegna 4 — Carta 59 — Fornaci alle Sieci 152 — Gili 38.

Il calendario di Borsa

Nel corso del corrente mese di marzo le Borse osserveranno il seguente calendario: Mercoledì 22: Risposta premi. — Venerdì 24: Operazioni di riporto. — Sabato 25: Prezzi di compenso. — Lunedì 27: Spunta e controllo operazioni. — Mercoledì 29: Correzioni errori. — Giovedì 30: Consegna titoli alla Stanza. — Venerdì 31: Liquidazione. — Giorni di interesse 31 — Giorni di Borsa chiusa: 5, 12, 19, 23, 26.

Prezzi della lira turistica

Il Ministero per gli Scambi e le Valute ha apportato le seguenti modificazioni — a valere dal 1.o marzo — al cambio turistico della lira.

Fiorini olandesi, 9 per ogni 100 lire italiane.

Commercio vinicolo

Il mercato dei vini si mantiene calmo.

La sostenutezza dei prezzi richiesti dai detentori è sempre il maggior ostacolo a più ampio svolgimento di affari.

Elemento da non trascurare nell'attuale situazione è poi quello costituito dalla consegna dei vini alle distillerie. A tale proposito, mentre in talune zone la consegna delle vinacce — il cui alcool derivato va com'è noto a diminuzione del quantitativo di vino da distillare — non avrebbe dato i risultati sperati esendo stata inferiore al previsto, in altre plaghe, quale il Trentino, i prezzi fissati non sarebbero riusciti di soddisfazione per i produttori, perchè considerati troppo bassi.

L'assegnazione degli utili e la distribuzione del dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 1 sera

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, nella sua riunione del 28 febbraio ultimo scorso, vista l'approvazione, da parte dei sindaci, del Bilancio e del conto «profitti e perdite» dell'Istituto per l'esercizio 1938, ha deliberato di proporre all'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti, da convocarsi in Roma per il 30 corr., l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo in ragione del 6%, corrispondente a L. 60 per ogni quota di L. 1000, pagabile dal 12 aprile prossimo.

Funziona a Barcellona la C. I. T. "Ala Littoria,,

BARCELLONA, 3 sera

E' stato riaperto l'ufficio *C.I.T.* «*Ala Littoria*» di Barcellona, che è situato nel Paseo de Gracia, una delle arterie più centrali, più frequentate della città.

L'ufficio porta ben visibili i segni delle tragiche vicende, ormai lontane, ma ha potuto, tuttavia, già iniziare il suo regolare funzionamento.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11.30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,40: Dischi.
13,15: Orchestrina Moderna.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Un'ora di musica al «Teatro delle Arti» organizzata dal Sindacato Musicisti di Roma

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,20: Concerto bandistico.
21,30 (circa): Concerto del pianista Nicolai Orloff.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,20: Concerto bandistico.
21: Dal Reale dell'Opera: «Faust», dramma lirico in quattro atti (sei quadri). Musica di Carlo Gounod. Maestro concertato re e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19: Musica varia - Asterischi e curiosità
19,20: Canti della gioventù.
20,30: Orchestra d'archi.
21,15: Musiche brillanti.

Un premio agli squadristi dipendenti da Aziende commerciali

ROMA, 3 sera

Il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti e il Presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, d'intesa con il Presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, hanno sottoscritto un accordo a carattere nazionale, con il quale viene stabilita la corresponsione di un premio agli «Squadristi» dipendenti dalle Aziende commerciali e dalle cooperative similari. In forza di tale accordo, sarà concesso, in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, un importo pari a mezza mensilità di stipendio per gli «Squadristi» aventi qualifica impiegatizia e ad una settimana di retribuzione per gli «Squadristi» con qualifica non impiegatizia. L'accordo attesta il tangibile riconoscimento dei commercianti per le benemerenze di quei lavoratori che hanno avuto tanta parte attiva per la causa della Rivoluzione fascista.

L'«Uj Magjarsag» di Budapest circa lo scandaloso dallimento della Cassa di Risparmio del partito socialdemocratico esige che una rigorosa inchiesta venga condotta per accertare tutte le malefatte della gestione finanziaria di tale partito.

L'amore per il prossimo nobile virtù umana

Quando si legge la biografia degli uomini che hanno scritto il loro nome nel libro d'oro dell'umanità, si constata in quasi tutti i casi, che essi hanno provato viva emozione per le sventure e la miseria dell'umanità sofferente. Ed è ciò che si chiama l'amore per il prossimo, virtù che, ohimè, è la caratteristica di poche persone...

Non si può immaginare un miglior esempio di amore per il prossimo di quello che ci è dato dalla vita di Fiorenza Nightingale. Questa donna, che non aveva alcuna preoccupazione dal lato finanziario, fu talmente commossa dalle sofferenze dei soldati durante la guerra di Crimea, che s'imbarcò verso quei paesi lontani per svolgere le mansioni di infermiera. Il suo coraggio e la sua abnegazione fecero effetto e «the lady with the lamp» fu la prima donna alla quale il Re Edoardo VII attribuì l'ordine del merito.

Si può citare d'altra parte un giovane dottore inglese, che porta il nome di Ronald Ross, il quale, nel 1880, all'età di 24 anni, scelse la carriera coloniale e partì per le Indie dove fu talmente commosso dal male causato dalla malaria, che consacrò il resto della sua vita allo studio di essa. Nel 1902, ricevette il Premio Nobel come ricompensa dei suoi lavori e fu anche nobilitato. Egli era infatti riuscito a scoprire la causa delle febbri che, ogni anno, facevano milioni di vittime. E' stato lui a dimostrare che la zanzara era l'agente di trasmissione della malaria. E' stato lui che ha nuovamente attirata l'attenzione sull'impiego del chinino come rimedio preventivo e curativo di tale malattia.

Secondo la Commissione contro la Malaria della Società delle Nazioni, si raccomanda di prendere a titolo preventivo 400 milligrammi di chinino al giorno, durante tutta la stagione delle febbri. Per il trattamento propriamente detto, basta prendere da 1 grammo a grammi 1.30 al giorno per 5 a 7 giorni. Non è necessario fare un trattamento supplementare; in caso di ricaduta, si opera come per la prima volta.

Ed è così che l'amore pel prossimo, la più nobile di tutte le virtù umane, è intervenuto nella lotta contro le malattie.

PER VOI PARROCI!

«COME INTERESSARLI MAGGIORMENTE»?

Questa è la domanda che, certamente, più volte vi siete rivolta osservando come i vostri ragazzi si distraggono facilmente durante le lezioni catechistiche.

A questo interrogativo risponde la moderna pedagogia:

Qualsiasi argomento deve essere impartito oggettivamente, col sussidio della proiezione luminosa episcopica che impressiona la mente ed il cuore, imprimendo indelebilmente nella coscienza quanto è stato insegnato.

Volete, come molti vostri Confratelli, introdurre nell'insegnamento catechistico questo nuovo ed interessante sistema, col quale si ottengono dei risultati sorprendenti?

Adottate il modernissimo proiettore episcopico «MARTIN ELIO» che racchiude in sè ECONOMIA - PRATICITA' - RENDIMENTO.

Potrete così proiettare finalmente cartoline a colori, illustrazioni di libri, riviste, giornali, senza più ricorrere alle costose diapositive e pellicole.

Disponiamo di moltissime referenze - Larghe facilitazioni di pagamento - S'inviano apparecchi in prova.

CORRADO CONTI - Senigallia

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1938-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000.—
Riserve	„ 4.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 314.873.190.75
Valori di proprietà	„ 124.054.209,05
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 201.277.290.18

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Sabato 4 Marzo 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 53

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il Conte Ciano giunto a Roma

ROMA, 3 sera

Di ritorno dalla Polonia il ministro Ciano e la Contessa Edda sono giunti, stamani, alle ore 9 a Roma.

Alla stazione Termini erano a riceverli il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario agli Esteri l'Ambasciatore di Germania, i Ministri di Ungheria e di Cecoslovacchia, il Capo di S. M. della M. V. S. N., il Governatore di Roma, alti funzionari dell'Ambasciata di Polonia ed altre autorità e personalità. La Signora Zawisza, moglie del consigliere dell'Ambasciata di Polonia ha offerto alla Contessa Ciano un mazzo di fiori.

Ossequiati dai presenti il Ministro degli Esteri e la Contessa Ciano si sono allontanati in automobile fra gli applausi della folla di viaggiatori.

(Stefani)

Direttive di S. E. Rossoni
per il potenziamento dell'agricoltura

ROMA, 3 sera

Convocati dal dott. Muzzarini, nella sua qualità di Presidente della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali fra i produttori della agricoltura, si sono riuniti a Palazzo Margherita le Commissioni amministrative dei settori nazionali ed il Consiglio Superiore della Federazione stessa. Sono intervenuti il Ministro dell'agricoltura e Foreste S. E. Rossoni, il dottor Gardini, Vice segretario del P. N. F., il Vive presidente della Federazione prof. Angelini, i Direttori generali del Ministero dell'agricoltura, il Commissario della Federazione italiana del Consorzi agrari, alti funzionari del Ministero dell'agricoltura e delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Presidente della Federazione ha presentato a S. E. Rossoni i quadri dei dirigenti della nuova organizzazione, assicurando il massimo impegno nella esecuzione al ciclo agricolo.

Il Vice segretario del Partito dottor Gardini, ha poi rilevato che i nuovi enti rappresentano un passo avanti nelle possibilità autarchiche. Messa in evidenza la funzione sociale della nuova organizzazione, anche per la diretta partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori della terra, ha chiuso dicendosi sicuro che la nuova organizzazione sarà un mezzo efficacissimo di potenziamento dell'agricoltura che in pace ed in guerra rappresenta la forza fondamentale del paese. Il Ministro Rossoni, prendendo atto delle dichiarazioni dei camerati Muzzarini ed Angelini, ha rilevato che l'unificazione degli Enti economici dell'agricoltura è nata dalla necessità di disciplinare la produzione agricola, al fine di dare alla fatica rurale una adeguata rimunerazione. Era necessario, ha detto il Ministro, che le diverse attività agricole facessero capo ad un unico organismo, che fosse emananazione diretta dell' organizzazione sindacale.

Ha rilevato con compiacimento la soddisfazione dei lavoratori della terra per la loro partecipazione alle nuove organizzazioni, soggiungendo che le condizioni dell'agricoltura devono assicurare equi compensi sia all'imprenditore che ai lavoratori, gerarchicamente disciplinati, come vuole il Fascismo.

Ricordando le dichiarazioni del Duce sulla immutabilità del prezzo del grano, anche per la campagna prossima, ha rilevato la grande importanza delle organizzazioni create dal Fascismo, per sottrarre le produzioni fondamentali dell'agricoltura alla speculazione. Tutti i misteri devono essere tolti attorno al fenomeno economico-produttivo. Così — prosegue il Ministro — dovrà scomparire il mistero del costo. La nuova legge non è che l'insieme ed il risultato logico e conseguenziale delle leggi economiche promulgate dal Regime. Non bastava regolare i rapporti tra gli uomini, come si fece in un primo tempo, bisognava successivamente regolare i rapporti fra gli uomini e le cose. Naturalmente si è dovuto andare per gradi nel modificare la struttura. A questo proposito il Ministro ha accennato alla funzione dei Consorzi Agrari, rilevando che questi organismi sono stati creati per fare il bene generale dell'agricoltura, e che la riforma della quale essi sono stati recentemente oggetto, tende a conseguire questo scopo. Il Ministro ha concluso dicendo che gli agricoltori devono avere presente l'ordine del Duce rivolto al Direttorio del Partito: «Impero, Razza, Autarchia».

La chiamata alle armi
degli arruolati con le classi '17 e '18 e del primo quadrimestre del '19

ROMA, 3

Sono chiamati alle armi, per compiere la ferma di leva, gli arruolati con la classe 1917, compresi i riformati negli anni 1915 e 1916, e gli arruolati con la classe 1918, compresi i nati del primo quadrimestre del 1919.

La Mostra del libro italiano a Budapest

BUDAPEST, 3 sera

Questi ambienti attendono con vivissimo interesse la Mostra del libro italiano, che verrà inaugurata nei prossimi giorni. I giornali sottolineano che sarà una superba documentazione della cultura fascista e rappresenterà anche una manifestazione delle relazioni culturali italo-ungheresi.

Prossimo arrivo a Burgos
dei delegati di Madrid

BURGOS, 3 sera

Corrono persistenti voci del prossimo arrivo a Burgos, per via aerea di parlamentari rossi da Madrid. Numerosi giornalisti esteri sono giunti col proposito di proseguire per il fronte di Madrid ove si ritiene imminente una ripresa di attività.

Lequerica probabile ambasciatore
spagnolo in Francia

BURGOS, 3 sera

Il Capo di Gabinetto del Quai d'Orsay, Rochat, accompagnato dal Console Generale di Francia a San Sebastiano, Lesmaires, è qui giunto iersera. Siccome però, il Ministro degli Esteri Jordana era impegnato nel Consiglio dei Ministri, Rochat presenterà soltanto oggi la comunicazione ufficiale del riconoscimento. Si assicura che la scelta dell'Ambasciatore di Spagna a Parigi cadrà su una personalità politica e si fa il nome dell'attuale sindaco di Bilbao, Lequerica, che fu Sottosegretario del Gabinetto Berenguer, penultimo della Monarchia.

Commenti discordi sulla nomina di Petain

PARIGI, 3 sera

Tutti i giornali dedicano commenti alla nomina del generale Petain ad Ambasciatore di Francia a Burgos. Questa nomina viene approvata incondizionatamente dai fogli ufficiali e dagli organi della destra e del centro; i giornali di sinistra disapprovano vivacemente la decisione ministeriale giudicandola una nuova umiliazione per la Francia.

Martinez Barrio si considera
Presidente in sostituzione di Azana!

PARIGI, 3 sera

Desta una certa meraviglia il fatto che Martinez Barrio, ex Presidente delle Cortes, residente in Francia, accetti di essere considerato, dopo le dimissioni di Azana, Presidente della pseudo Repubblica spagnola, secondo il desiderio di Negrin.

Martinez Barrio, infatti, senza preoccuparsi dell'illegalità ed anche dell'assurdità del suo contegno, fa delle dichiarazioni e riceve ufficialmente degli uomini politici rimanendo, pertanto, stabilito sul territorio francese e dichiarando che la procedura legale per l'elezione di un nuovo Presidente della pseudo Repubblica segue il suo corso normale. (*Stef.*).

Ex Ministro rosso morto improvvisamente

TOLOSA, 3 sera

L'ex Ministro spagnolo Marcellino Domingo, membro dello pseudo-Governo rosso di Negrin, di passaggio per Tolosa, proveniente da Parigi, è morto improvvisamente. Aveva 66 anni.

Commissione commerciale inglese
diretta a Burgos

LONDRA, 3 sera

Il *Daily Telegraph* da Burgos annuncia il prossimo arrivo in quella capitale di una Commissione commerciale inglese che intende esaminare, coi rappresentanti nazionali, le possibilità di sviluppare il commercio fra i due Paesi.

Battello dei rossi ancorato a Orano

ORANO, 3 sera

Un battello guardacoste della Marina rossa spagnola, con a bordo 21 persone, è qui arrivato proveniente da Cartagena.

Il guardacoste, che è armato di un cannone da 47 e di una mitragliatrice, verrà disarmato.

Trenta morti ad Halifax
nell'incendio di un albergo

HALIFAX (Nuova Scozia), 3

Al « Queen Hotel » si è verificato un violentissimo incendio. Il fuoco, che si è propagato con spaventosa rapidità, ha provocato danni ingentissimi.

Si sono verificate scene di panico fra i clienti dell'albergo che cercavano scampo nella fuga e molti dei quali sono stati travolti e calpestati. Si deplorano trenta morti.

L'eredità Bonnetti
è una fantasia

ROMA, 3 sera

Varii giornali hanno pubblicato, ultimamente, notizie circa una favolosa eredità, lasciata nel Madagascar e, successivamente, presso una Banca nell'India e a Londra, da un certo Bonnetto Antonio o Bonnetti o Bonnettà il quale sarebbe da oltre 100 anni emigrato dall'Italia per lontane ignote contrade.

Numerose persone si sono, pertanto, rivolte, e tuttora si rivolgono al Ministero degli Affari Esteri e alle Regie autorità, per avere notizie più dettagliate circa l'eredità stessa e circa documenti probatori che sarebbero depositati presso lo stesso Ministero.

Al riguardo si comunica che, dalle indagini eseguite dai nostri Regi Uffici all'Estero, risulta che non si è mai potuto accertare alcunchè di concreto.

Anche nei tempi addietro, da varie regioni d'Italia e dall'estero, sono pervenute, sovente istanze per ricerche, da parte di connazionali che si dicono interessati a tale successione, però tutte le indagini praticate dimostrano concordemente l' assoluta insussistenza delle notizie divulgate ed è stato, fra l'altro, accertato che nessun straniero fu mai Re del Madagascar, cosicchè da lungo tempo si è esaurita ogni pratica attorno a tale eredità, che si deve ritenere come esclusivo frutto della fantasia popolare. (*Stefani*).

Festose accoglienze a Napoli
ai feriti reduci dalla Spagna

NAPOLI, 3 sera

Stamane, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave-ospedale «Aquileja» recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa feriti, ammalati e convalescenti. Alla stazione marittima, dove erano convenute le autorità cittadine, prestava servizio d'onore una Compagnia di formazione, con la banda presidiaria. Erano, inoltre, schierate rappresentanze dei Gruppi rionali e delle Donne fasciste. Il Luogotenente generale Argentino, Comandante la 11.a Zona CC. NN., ha porto il saluto del Capo di S. M. della M. V. S. N., S. E. Russo, mentre le Donne fasciste offrivano ai valorosi reduci sigari, sigarette e fiori. La folla, raccolta sulla banchina, ha applaudito i reduci.

Il moto del 3 Marzo
commemorato a Cossala

FIUME, 3 sera

Quest'oggi presenti le Gerarchie provinciali con a capo il Prefetto, S. E. Mons. Vescovo e il Federale, il popolo fiumano si è radunato sul colle di Cossala e lassù ha rievocato l'eroico moto insurrezionale fascista del 3 marzo che segnò la fine del Governo antitaliano, ed a reso omaggio ai gloriosi Caduti di quella giornata di sangue. La commemorazione ufficiale è avvenuta alla Casa del Fascio ove si erano dati convegno pure i camerati del Gruppo Rionale fascista di Roma intitolato al prode fiumano Edoardo Meazzi.

Le visite a Milano
delle ospiti naziste

MILANO, 3 sera

La Reichführerin, Scholtz Klike, e le collaboratrici accompagnate dalla Fiduciaria provinciale e dalle dirigenti del Fascio femminile milanesi, hanno visitato l'Asilo Materno del Brefotrofio Provinciale, il Dopolavoro della Montecatini, il Nido dell'infanzia delle officine Marelli e la Casa del Fascio dove hanno reso un omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero e per il trionfo dell'idea fascista nel mondo.

Movimento nei ruoli
della R. Marina

ROMA, 3 sera

Il « Foglio d'Ordini » della R. Marina reca:

I tenenti di vascello di complemento Vincenzo Cusateri, Aldo Frediani e Ottone De Mori, hanno assunto la denominazione di 1.o tenenti di vascello di complemento.

I seguenti ufficali di complemento hanno cessato dal rispettivo ruolo perchè nominati sottotenenti in S. P. E. nel corpo della Capitaneria di porto: Sottotenenti di vascello Francesco Morachillo, Nicola Poppi, Salvatore Giuda; Guardia marina Lorenzo Pignoni; sottotenente-commissario Rodolfo Dell'Arti. I sottotenenti commissari di complemento Franco Spago, Carlo Calenda, Edgardo Basso, Arnaldo Landi, Lorenzo Leone, Enzo Busca, Gaetano Neri, Angelo Campiotti e Renato Federigi sono stati chiamati temporaneamente in servizio attivo per adempiere obblighi di leva.

Una missione parlamentare
partita da Marsiglia per Gibuti

MARSIGLIA, 3 sera

A bordo del piroscafo *Maresciallo Joffre* si è imbarcata una missione parlamentare che si reca a Gibuti per studiare le condizioni della colonia, sia dal punto di vista commerciale e portuale che da quello militare.

Essa dovrà esaminare le possibilità di un'efficace resistenza in caso di attacco, quali aiuti può ricevere dalla contigua colonia inglese del Somaliland e quindi redigere un progetto completo da presentare alla Camera.

La missione è guidata dal deputato Michel Gessdoerfer, presidente della commissione della marina mercantile della Camera, ed è composta dai deputati Jean Miel, Henri Lozeray, Adolphe Vincent ed Eugenio Thomas. La missione dovrà rientrare in Francia per la fine di marzo.

Gli stranieri in Svezia

STOCCOLMA, 3 sera

Un rigoroso censimento di tutti gli stranieri, dimoranti in Svezia, ha dato, per risultato, la cifra di 13.600, di cui circa 3500 sarebbero rifugiati.

L'aumento negli ultimi anni è stato di circa 5000, provenienti, per la maggior parte, dai Paesi nordici.

Il pericolo di una temuta invasione di stranieri si è rivelato, quindi, esagerato; al contrario il loro lavoro è utile all'economia nazionale.

LA PELESTINA

Un appello delle Uuioni
femminili musulmane

CAIRO, 3 sera

L'Aldastur *annuncia che la Presidente delle Unioni femminili musulmane del Cairo, Charaui, ha telegrafato all'Alto Commissario di Gerusalemme reclamando l'intervento inglese per salvare le vittime dalla barbarie sionista.*

La signora Charaui ha chiesto pure l'intervento del Rettore della Università di Azahar per la moschea di Gerusalemme chiusa e trasformata in caserma dagli inglesi.

Il Principe dell'Iran giunto al Cairo
Le accoglienze di Re Faruk

CAIRO, 3 sera

Il Principe dell'Iran è giunto al Cairo salutato dalle salve di 21 colpi di cannone e ricevuto alla stazione centrale dai Principi del sangue e da una immensa folla che gli ha tributato una entusiastica manifestazione rinnovatasi quando il corteo, tra fitte ali di popolo, si è diretto verso il palazzo reale di Abdi.

Alla porta della Reggia il Principe è stato ricevuto dai dignitari di Corte che lo hanno accompagnato alla sala del Trono dove lo attendeva Re Faruk.

L'incontro fra il Sovrano e il Principe è stato cordialissimo. Dopo il colloquio l'ospite si è diretto al palazzo di Afa, sua residenza, ove, poco dopo, Re Faruk gli ha restituito la visita.

Il principe Sciahpur dedicherà i giorni precedenti alle nozze alla visita dei monumenti e delle istituzioni egiziane.

Il 15 marzo, dopo la firma del contratto matrimoniale, si inizieranno i festeggiamenti.

La "giustizia,, bolscevica
fa impressione in America

WASHINGTON, 3 sera

Le rivelazioni al processo di Mosca sui tre funzionari del Commissariato dell'Interno, che hanno arrestato dozzine di bambini, accusandoli di propaganda antibolscevica, hanno provocato commenti ostili su parecchi giornali.

L'editoriale della *Washington Post*, stigmatizzando la giustizia bolscevica, afferma che è inconcepibile che si sia potuto parlare di una alleanza delle democrazie con il comunismo criminale.

L'editoriale della *Crips Howard* auspica che i sostenitori del programma degli armamenti cessino dal parlare dell'inevitabilità di una partecipazione americana ad una eventuale guerra, dicendo che sarebbe molto meglio che essi appoggiassero il programma come un mezzo per assicurare la pace e aprissero così la strada ad una Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti.

Inonu a Istambul
La visita in Tracia e Anatolia

ISTAMBUL, 3 sera

E' qui giunto, proveniente da Hankara, il Presidente della Repubblica, Ismet Inonu. Si tratta della prima visita che egli fa ad Istambul dopo che è stato nominato all'alta carica perciò la città è imbandierata e si svolgono solenni ricevimenti. Non è sicuro se il Presidente della Repubblica pronunzierà l'annunziato discorso. Dopo un breve soggiorno ad Istambul Ismet Inonu preseguirà la sua visita in Tracia e in Anatolia.

Domani, reduce da Atene, giungerà a bordo del panfilo *Savarona* il Ministro degli Esteri Saracioglu che conclude, così, il suo viaggio iniziatosi a Bucarest e proseguito a Belgrado ed Atene.

Il Ministro, durante la sua assenza, è stato colpito da grave lutto: la morte della madre.

Un attentato in Siria

GIAFFA, 3 sera

La notte scorsa è stato commesso un attentato contro il segretario del Consolato francese, Gelat.

Due individui gli hanno sparato alcuni colpi di rivoltella dopo essere penetrati nel suo domicilio. Il segretario non è stato colpito, ma un proiettile ha colpito al viso un suo figliolo di 8 anni.

Gli aggressori hanno potuto fuggire prima dell'arrivo della polizia.

L'attentato ha prodotto indignazione a Giaffa.

Terremoto nell'Equador

QUITO, 3 sera

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nelle vicinanze di Cumbaya. Molti edifici sono rimasti lesionati. La popolazione, vivamente allarmata, si è riversata per le strade e molti hanno passato la notte all'aperto.

L'esplosione di Hirakata

L'incendio è quasi domato

OSAKA, 3 sera

I danni materiali prodotti dalla spaventosa esplosione, verificatasi a Hirakata, sono fortunatamente minori di quelli segnalati in un primo tempo. Anzichè 900, il numero delle case distrutte dalla esplosione e dal susseguente incendio non raggiunge le 250. Un altro centinaio sono state danneggiate su di un totale di circa seimila case che conta la città.

Risulta che il numero dei morti è di 16; quelli degli scomparsi di 135 e quello dei feriti 562.

La popolazione incomincia a ritornare alle proprie case e l'incendio è quasi completamente domato.

IL VANGELO

II. DOMENICA DI QUARESIMA

LA TRASFIGURAZIONE

« In quel tempo Gesù presi con sè Pietro e Giacomo, e Giovanni suo fratello, li condusse in disparte sopra un alto monte. E fu trasfigurato dinanzi ad essi: e il suo volto rifulse come il sole; e le sue vesti divennero bianche come la neve.

E ad un tratto apparve loro Mosè ed Elia i quali favellavano con Lui della sua Passione. E Pietro prese a dire a Gesù: — Signore, è buono per noi lo star qui; se a te piace, facciamo qui tre tende: una per te, una per Mosè, una per Elia —. Mentr'egli parlava, ecco una nube splendente li avvolse. Ed ecco dalla nube una voce che disse: — Questo è il mio Figliuolo diletto, nel quale mi son compiaciuto: ascoltatelo. Udito ciò i discepoli caddero bocconi per terra ed ebbero gran timore. Ma Gesù s'accostò loro, li toccò e disse: — Levatevi e non temete —. E alzati gli occhi, non videro nessuno in fuori del solo Gesù. E nello scendere dal monte, Gesù ordinò loro così: — Non dite a nessuno quel che avete veduto, prima che il Figlio dell'uomo sia risuscitato da morte —.

(MATT. XVII, 1-9)

L'episodio della Trasfigurazione dove S. Pietro ha la sua parte caratteristica, si legge nella messa stazionale della Basilica del Principe degli Apostoli il sabato dei Quattro Tempi, che precede questa seconda Domenica di Quaresima; se ne ripete tuttavia la lettura in questa stessa Domenica, che primitivamente per ragioni liturgiche, mancava della propria messa stazionale.

La pericope non è senza qualche rapporto col tempo quaresimale; figurando in essa i tre grandi maestri del digiuno: Mosè, Elia, Gesù Cristo. Ma quello che sopra tutto preme alla Liturgia di rilevare in questa pagina del Vangelo è l'annunzio della morte e della risurrezione del Signore; il quale annunzio, associato com'è alla visione sopraterrena di cui son testimoni i tre privilegiati discepoli, Pietro, Giacomo, Giovanni, doveva valere a premunirli — e noi con essi — contro la tentazione del dubbio e dello scoraggiamento, quando quella passione e quella morte si sarebbero realizzate nel Cristo e ne' suoi.

* * *

Della sua Passione e della sua morte Gesù aveva già parlato ai discepoli dopo che S. Pietro ebbe confessato presso Cesarea di Filippo la sua messianità. Tornò a parlarne più volte dopo la Trasfigurazione e fu udito parlarne anche con Mosè ed Elia nel corso stesso di questo episodio.

La morte di Gesù, voluta dalla malizia de' suoi nemici, avrà come motivo giudiziario l'auto-affermazione della sua divina messianità; e sarà essa, evidentemente, per i suoi una pietra di scandalo. Il divin Maestro previene il pericolo con la sua Trasfigurazione. Questa insieme con la chiara predizione della Passione, della morte, della risurrezione a breve scadenza, è tale di sua natura da offrire agli amici la prova perentoria del particolare carattere di quella fine ignominiosa. Quella sua morte non sarà subita, ma voluta; e tanto meno potrà far sospettare nella vita e nell'opera di Gesù colpa o inganno, quanto più chiara e gloriosa è la approvazione che sul monte della Trasfigurazione Egli riceve da Dio. Quello stesso Padre celeste che di Gesù trasfigurato aveva detto: «Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale mi son compiaciuto», era Lui che disponeva nei suoi misericordiosi consigli la suprema umiliazione del Cristo; e a Pietro che a proposito di essa aveva detto al Maestro: «Iddio te ne liberi», Gesù aveva risposto severo: «Vattene via da me, Satana; tu mi sei d'intoppo: tu non pensi secondo la mente di Dio, ma come gli uomini» (S. Matteo, 16-23).

* * *

Ma, se tutto questo poteva bastare a tener lontano da Pietro e dai suoi compagni lo scandalo che Gesù prevedeva, restava il fatto che una così paurosa realtà come quella della Passione e della morte violenta, è dura alla umana debolezza; e noi possiamo ben compatire gli Apostoli, che non la intesero a pieno se non quando, risorto il Maestro e sceso in essi lo Spirito, tutto il loro interno fu cambiato ed essi non ragionarono più coi meschini criteri dell'uomo carnale.

* * *

Essi penetrarono allora — e noi oggi possiamo penetrar con loro — il mistero della Passione di Cristo e di quella altresì di tutti i suoi veri seguaci. La Passione fu la necessaria via al trionfo di Lui; ed è per noi la necessaria via alla salvezza e al possesso della vita. «Se «uno viene dietro a me — ammoni«va Gesù — rinunzi a se stesso, «prenda la sua croce e mi segua. «Perchè chi vuol salvare la sua vi«ta la perderà; ma chi avrà per«duto la sua vita, per amor mio, «la ritroverà» (S. Matt., 16-21-26).

* * *

Come S. Pietro sul monte noi vorremmo quaggiù perpetuo il godimento; e se della Passione di Cristo non ci scandalizziamo, come si scandalizzarono in un primo tempo quasi tutti i suoi, ben ci scandalizziamo della nostra, qualunque sia la forma che a volta a volta assume per ciascun di noi. Ora, ecco il primo e più necessario bene da chiedere a Colui dal quale imploriamo con tanta premura beni più o meno insufficienti alla nostra sete di felicità: ci dia Egli d'intendere il mistero della Passione e ci guarisca così dalla puerile pretesa di andarne esenti quaggiù e dal grossolano errore di credere che la vita è in perdita se non è saziata alla coppa del piacere. Il piacere — quello degno di noi — come il riposo e la pace è quaggiù nella speranza più che nella realtà. E poichè a questi beni non si giunge senza passare per ogni sorta di tribolazioni, qui è buona e utile cosa per noi restarcene senza ribellione e senza debolezza. Compagni di Gesù Cristo nella prova, gli saremo compagni altresì nel possesso di una vita gloriosa che non perisce. E dalla prova stessa sentiremo, spuntare, come fiore dai rovi, una nuova insospettata pace, profonda e pura, al cui paragone ogni altro carnale godimento è vana ebbrezza transitoria e misero sogno d'infermo.

V. C.

Gafencu a Varsavia
I problemi polacco-rumeni

BUCAREST, 3 sera

Stamane, alle ore 9,22, il Ministro degli Esteri, Gafencu, è partito per Varsavia ove, in visita ufficiale, si fermerà fino alla sera del 7 marzo. Il Ministro Romeno è accompagnato dalla consorte, da vari funzionari e da un gruppo di giornalisti.

La stampa romena, a proposito di questo viaggio, mette in grande rilievo i legami di stretta alleanza che esistono fra Bucarest e Varsavia e l'ufficioso *Timpul* scrive che questa visita sorpassa di molto il quadro di un atto di cortesia perchè Gafencu e Beck esamineranno i problemi che interessano in modo diretto i due Paesi e i nuovi aspetti della vita internazionale e saranno lieti di partecipare ad ogni azione che potrà portare al rafforzamento della pace ed alla collaborazione diretta nell'Europa centrale ed orientale.

Un atto di amicizia
fra America e Giappone

TOKIO, 3 sera

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Governo ed il popolo giapponese sono commossi dall'offerta fatta dal Presidente di trasportare a Tokio la salma dell'ex-Ambasciatore nipponico a Washington, Haroshi Saito, a bordo di uno incrociatore americano.

In una intervista l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Grew, si è detto molto soddisfatto dell'apprezzamento espresso dal popolo giapponese esprimendo la speranza che questo atto di amicizia contribuisca a rinsaldare i legami amichevoli tra il Giappone e gli Stati Uniti.

LA CRISI BELGA

Difficoltà per la costituzione
di un Governo tripartito

BRUXELLES, 3 sera

Il senatore socialista Soudan, incaricato di risolvere la crisi che si prolunga, ormai, da più di un mese, ha dichiarato stamane — riferiscono i giornali — di avere incontrate e di incontrare serie difficoltà per la costituzione di un Governo tripartito. In questi circoli politici si afferma che l'affare Maertens sia alla base delle difficoltà alle quali quali ha accennato il senatore Soudan poichè i liberali persistono nel rifiutare la loro collaborazione se prima non sarà risolta la spinosa questione dell'ex condannato a morte eletto a membro dell'Accademia Reale di medicina e che l'opinione pubblica, nella sua quasi totalità, reclama sia revocato.

I pini di Roma a Tokio

TOKIO, 3 sera

Lo *Yomiuri* annuncia che i pini, donati da Roma alla città di Tokio, saranno piantati lungo una importante strada della capitale che si chiamerà via Roma.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Importante funzione

L'eliminazione intestinale è la più importante funzione svelenatrice del nostro corpo. Nessun organo od apparato può normalmente funzionare se l'intestino non elimina le scorie. La stitichezza è perciò il più dannoso male dell'umanità ed è anche il più diffuso. Come combatterla? Non certo danneggiando l'intestino, irritandolo con purganti violenti.

La scienza cercò e trovò da decenni la sostanza lassativa ideale per tollerabilità ed efficacia: essa è il principio attivo della dolce Euchessina, che costituisce il rimedio sovrano adatto a tutte le età, a tutte le forme di stipsi, a tutti gli individui, sani e malati.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie.

Aut. Pref. Torino 0086-2. 11-4-1928-VI

Coltivando il proprio orto si evitano occasioni di spendere mentre si ha la possibilità di fare dei lauti guadagni

DEPOSITI: BOLOGNA, Via D'Azeglio 42 - FIRENZE, Via Por S. Maria 10

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE

In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1938

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano